







Struttura Regionale  
per la Valutazione  
del sistema scolastico  
della Valle d'Aosta

La scuola valdostana  
**Indicatori di base**  
**2009**



Région Autonome  
**Vallée d'Aoste**  
Regione Autonoma  
**Valle d'Aosta**

Assessorat de l'Éducation  
et de la Culture  
Assessorato Istruzione  
e Cultura



- **Parti e autori**

Introduzione: Laurent Viérin, Assessore all'Istruzione e Cultura della Regione autonoma Valle d'Aosta

Presentazione: Piero Floris

Gli indicatori in sintesi: Cristina Martina e Rosi Tadiello

Sezione 1- Strutture e risorse

1.1a, 1.2, 1.3: Cristina Martina

1.1b, 1.4: Rosi Tadiello

1.5: Rosi Tadiello e Mauro Tamborin

Sezione 2 - Fattori sociali

2.1, 2.2, 2.3: Cristina Martina

Sezione 3 - Percorsi e risultati

3.1, 3.2, 3.4, 3.5: Rosi Tadiello

3.3, 3.6: Cristina Martina

Appendice (Glossario e Riferimenti): Cristina Martina e Rosi Tadiello

- **Raccolta ed elaborazione dati**

Ilaria Lavoyer

Cristina Martina

Rosi Tadiello

Mauro Tamborin

- **Coordinamento e supervisione tecnica**

Piero Floris

- **Supervisione scientifica**

Norberto Bottani

Daniele Checchi

Aurea Micali

- **Supporto tecnico-informatico**

Pier Angelo Rosset

- **Supporto amministrativo**

Lucia Ponsetti

- **Curatore**

Cristina Martina

- **Collaborazioni**

Michele Amedeo e Mauro Orlandi, consulenti esterni INVA (Informatica Valle d'Aosta) Spa.

Dario Ceccarelli e Barbara Fontana, Capo dell'Osservatorio Economico e Sociale (OES),  
Presidenza della Regione autonoma Valle d'Aosta.

Daniela Bonino e Tiziana Vallet, Comitato per la Finanza e la Contabilità degli Enti Locali,  
Regione autonoma Valle d'Aosta.

Giovanna Sampietro e Silvana Viérin, Dirigenti scolastici referenti per le Prove INVALSI.

- **Grafica**

Simone Blanc

- **Stampa**

Tipografia Duc

### **Ringraziamenti**

*Ringraziamo Gianna Barbieri ed Antonio Martino del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e le scuole valdostane per aver fornito dati utilizzati nella presente pubblicazione.*



•	<b>Introduzione</b> .....	pag. 9
•	<b>Presentazione</b> .....	pag. 10
•	<b>Gli indicatori</b>	
	<i>Gli indicatori in sintesi</i> .....	pag. 15
	<i>1 - Strutture e risorse</i>	
	1.1a Distribuzione delle scuole e degli iscritti - Scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria di I grado .....	pag. 18
	1.1b Distribuzione delle scuole e degli iscritti - Scuola secondaria di II grado .....	pag. 20
	1.2 Alunni per classe .....	pag. 22
	1.3 Alunni per insegnante .....	pag. 24
	1.4 Stabilità del corpo insegnante .....	pag. 26
	1.5 Spesa pubblica per l'istruzione .....	pag. 28
	<i>2 - Fattori sociali</i>	
	2.1 Popolazione giovanile .....	pag. 30
	2.2 Alunni stranieri .....	pag. 32
	2.3 Occupazione e disoccupazione giovanile .....	pag. 34
	<i>3 - Percorsi e risultati</i>	
	3.1 Scolarizzazione .....	pag. 36
	3.2 Selezione scolastica .....	pag. 38
	3.3 Debiti formativi nella scuola secondaria di II grado .....	pag. 40
	3.4 Risultati agli esami di Stato .....	pag. 42
	3.5 Titoli di studio conseguiti .....	pag. 44
	3.6 Risultati alle prove per la rilevazione degli apprendimenti INVALSI - Scuola primaria e secondaria di I grado .....	pag. 46
•	<b>Appendice</b>	
	<i>Glossario</i> .....	pag. 51
	<i>Riferimenti bibliografici, sitografici e normativi</i> .....	pag. 55
	<i>Avvertenze</i> .....	pag. 59





Dopo il **Memento statistico** pubblicato nel 2009, l'Assessorato Istruzione e Cultura della Regione autonoma Valle d'Aosta, attraverso la Struttura Regionale per la Valutazione del sistema scolastico della Valle d'Aosta (SREV), propone **La scuola valdostana - Indicatori di base 2009**.

Questo lavoro costituisce un'importante tappa, che ha l'obiettivo di assicurare un'informazione sul sistema d'istruzione fondata su basi scientificamente corrette.

Vengono qui presentati alcuni indicatori di pilotaggio, elementi chiave che consentono - ai responsabili della politica scolastica ai diversi livelli ed alla comunità nel suo complesso - di avere una fotografia fedele e ben a fuoco del nostro "sistema scuola", fotografia utile per orientarne il miglioramento.

La Valle d'Aosta si pone, con questa prima edizione degli indicatori, fra le prime regioni italiane dotate di un dispositivo stabile per la rilevazione di dati e per la misurazione delle tendenze in atto nel mondo della scuola. Strumento, questo, che fornisce informazioni puntuali sia sui risultati sia sulle loro correlazioni con gli interventi di politica scolastica.

Il quadro che emerge mette in rilievo l'originalità e la particolarità del sistema d'istruzione valdostano. Grazie alle competenze in materia scolastica, la Valle d'Aosta ha infatti continuato ad investire nell'istruzione, mantenendo modelli didattici ed organizzativi preesistenti rispetto alle diverse riforme intervenute a livello nazionale.

Complementare alla produzione degli indicatori è l'altro grande impegno della SREV: la partecipazione all'indagine OCSE-PISA 2009 (i cui risultati verranno pubblicati per la fine del 2010) e l'edizione bilingue per la Valle d'Aosta svoltasi nell'aprile scorso.

I rapporti sulle indagini OCSE-PISA completeranno il quadro delineato dalla presente pubblicazione, in quanto forniranno dati attendibili sulle competenze realmente acquisite dagli studenti valdostani, consentendo di avere un'idea circostanziata della rispondenza tra investimenti e risultati.

**Laurent Viérin**

*Assessore all'Istruzione e Cultura  
Regione autonoma Valle d'Aosta*

La realizzazione di un insieme di indicatori sulla scuola permette di conoscere e far conoscere i punti di forza e di debolezza del sistema scolastico, allo scopo di promuoverne il miglioramento ai diversi livelli di responsabilità e di sfera d'intervento. È un'immagine colta da un certo punto di osservazione, in un particolare momento.

Quello che presentiamo è un primo insieme d'indicatori di base ma, considerato che costituisce una novità nel panorama scolastico valdostano, riteniamo sia sufficientemente ampio per avviare un dibattito a 360 gradi.

Il lavoro è stato esaminato dal Comitato scientifico della SREV\*, che ha proposto le correzioni necessarie per migliorarlo e renderlo il più possibile coerente con gli *standard* riconosciuti dalla comunità scientifica internazionale.

Ogni scheda-indicatore presenta tabelle e grafici corredati da un testo di accompagnamento.

I dati sono confrontati con quelli nazionali e, quando disponibili, con quelli delle aree territoriali dell'Italia settentrionale (Nord, Nord-Ovest, Nord-Est) e di contesti affini per dimensione, particolarismo linguistico e caratteristiche socio-culturali (Province autonome di Trento e Bolzano).

Inoltre, vengono presentati dei *trend*, delle tendenze, che consentono di analizzare determinati fenomeni nella loro evoluzione temporale.

Vengono anche individuate possibili, ulteriori piste d'indagine e di approfondimento che potrebbero costituire oggetto di specifiche ricerche, forme di monitoraggio o di future edizioni di indicatori.

Gli indicatori sono raggruppati in tre sezioni che costituiscono punti di attenzione essenziali per conoscere il sistema-scuola della Valle d'Aosta e che non vanno analizzate isolatamente poiché si intrecciano e si integrano; infatti, la loro lettura incrociata offre chiavi interpretative per possibili approfondimenti.

La prima sezione - *Strutture e risorse* - comprende la distribuzione territoriale delle scuole e degli iscritti, il numero di alunni per classe, per insegnante, la stabilità dei docenti e la spesa pubblica per l'istruzione.

La seconda - *Fattori sociali* - riguarda aspetti tra i più significativi del contesto in cui la scuola è inserita: la popolazione giovanile, gli alunni stranieri e l'occupazione e disoccupazione giovanile.

L'ultima - *Percorsi e risultati* - presenta i tassi di scolarizzazione, la selezione scolastica, i debiti formativi, i risultati agli esami di Stato, i titoli di studio conseguiti e i risultati alle prove INVALSI.

Va rilevato, però, che, seppur gli indicatori presentati siano sufficienti a fornire una conoscenza puntuale della scuola valdostana, altri temi cruciali non appaiono in questa pubblicazione.

Ci riferiamo al bi/plurilinguismo, all'integrazione degli alunni disabili e al rapporto tra scuola e mercato del lavoro.

Riguardo in particolare all'insegnamento della lingua francese, vera peculiarità del sistema scolastico valdostano, si deve osservare che allo stato attuale non sono disponibili dati significativi su cui costruire specifici indicatori.

L'indagine "OCSE-PISA 2010 - Edizione speciale per la Valle d'Aosta" sulla valutazione degli apprendimenti in francese degli studenti valdostani, i cui risultati saranno pubblicati nella primavera del 2011, costituirà una buona occasione per approfondire il tema e gettare le basi per una raccolta sistematica d'informazioni in merito.

Due sembrano essere i punti forti del sistema scolastico valdostano: la densità delle scuole sul territorio regionale ed il continuo aumento della spesa pubblica per l'istruzione.

La rete dei servizi scolastici è capillare e riflette la scelta politica di mantenere, per quanto possibile,

---

\* Il lavoro è stato avviato dall'Unità Operativa 3 "Ricerca e sviluppo", operante presso l'IRRE-VDA (Istituto Regionale di Ricerca Educativa della Valle d'Aosta) fino alla chiusura dell'Istituto.

in ogni comune della Valle d'Aosta la scuola dell'infanzia e quella primaria. La dislocazione delle scuole secondarie di II grado va nella stessa direzione: la loro presenza nella bassa valle consente, in generale, anche agli allievi delle valli laterali di frequentare scuole vicine a casa.

Per quanto riguarda la spesa per l'istruzione, si osserva che non ha subito contrazioni; al contrario, nel quadriennio 2005/2008 è andata sempre aumentando. Concorre a questo dato la scelta dell'amministrazione regionale di evitare politiche di riduzione del personale.

I punti critici riguardano invece la bassa scolarizzazione nella scuola secondaria di II grado ed un'alta selezione a partire dalla scuola secondaria di I grado.

Il primo è un fenomeno diffuso in tutto il paese; nella nostra regione (dove il 26% dei diciottenni non frequenta più la scuola valdostana) si registrano tassi vicini alla media nazionale e migliori di quelli del Nord-Ovest.

Parallelamente si osserva una considerevole selezione, superiore alla media nazionale. Più di un terzo degli studenti della scuola secondaria di II grado è in ritardo di almeno un anno. Questo può spiegare in parte il fatto che il tasso di diplomati in Valle d'Aosta è inferiore alla media nazionale. L'altra possibile spiegazione è che l'uscita precoce dal sistema scolastico sia favorita da un mercato del lavoro ricco di opportunità; non è un caso che le regioni con il più basso tasso di diplomati siano anche quelle che normalmente presentano un mercato del lavoro con migliori possibilità.

L'efficacia del sistema scolastico va però vista indipendentemente dal mercato; basti ricordare che uno degli obiettivi per il 2010, stabiliti dal Consiglio dell'Unione Europea nel 2003, fissa nell'85% la percentuale minima di giovani di 22 anni che dovrebbero aver concluso gli studi secondari superiori. L'alta selezione è un fenomeno che si registra pur in presenza di un numero di alunni per classe e per insegnante più basso rispetto alla situazione del resto del paese e ciò è tanto più anomalo se si pensa che alcune maggiorazioni dell'organico dei docenti, previste dalla legislazione regionale, sono motivate dall'esigenza di recuperare gli alunni in difficoltà.

Fungono però da contraltare alle criticità segnalate gli esiti delle prove di rilevazione degli apprendimenti INVALSI relative a italiano e matematica, sostenute dagli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado. In attesa dei risultati dell'indagine OCSE-PISA, tali esiti sono gli unici dati disponibili. Gli allievi valdostani si posizionano normalmente sopra la media nazionale e, se si osservano più da vicino le percentuali delle risposte corrette, si può notare come i risultati siano più favorevoli in italiano che in matematica, nella scuola secondaria di I grado più che nella scuola primaria.

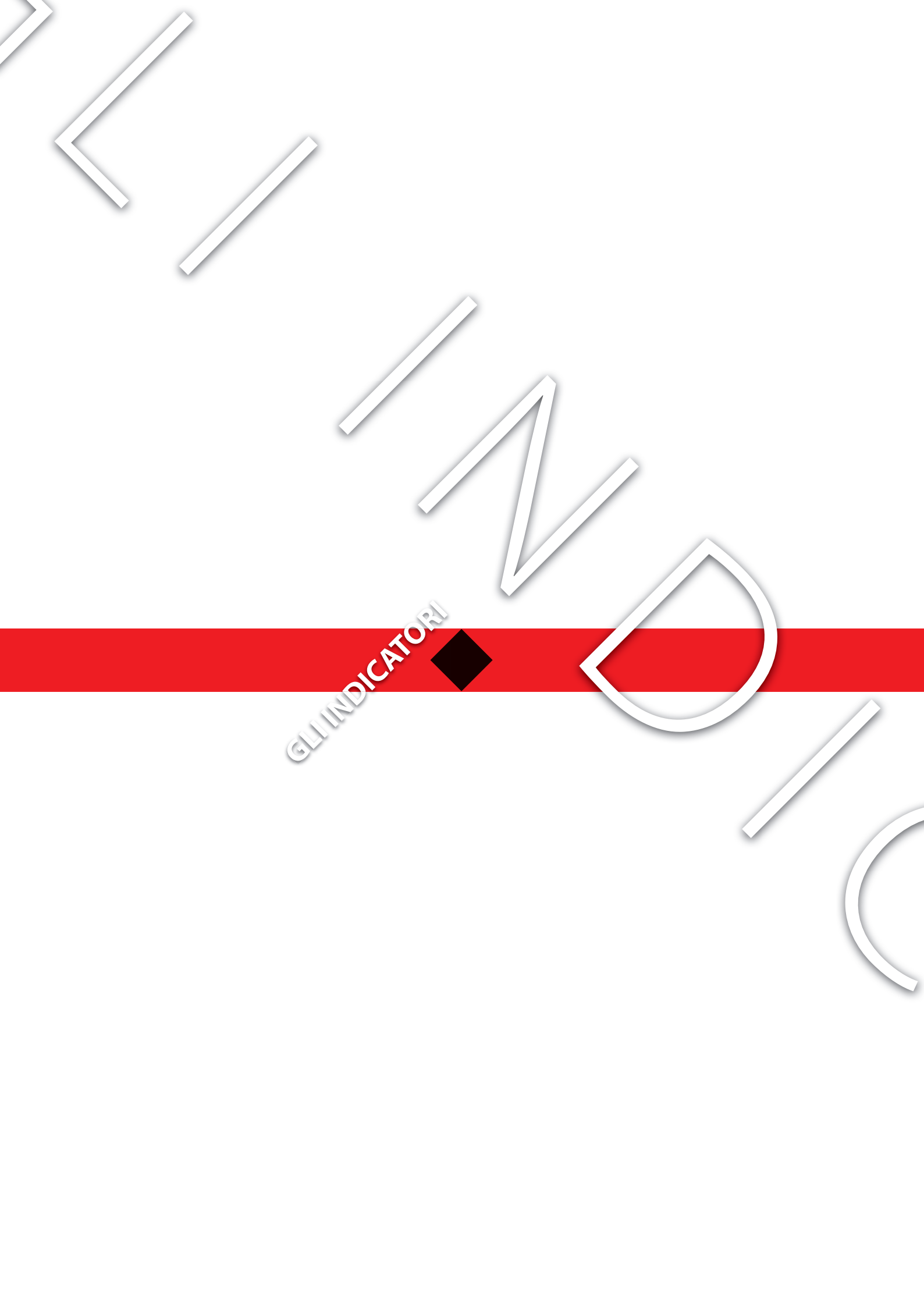
Abbiamo cercato di costruire gli indicatori in maniera semplice ed affidabile per permetterne una lettura agevole, non equivoca e priva di giudizi di valore o di posizioni ideologiche. L'intento è quello di stimolare un dibattito democratico e "documentato" sulla scuola valdostana e di promuovere interventi di miglioramento.

**Piero Floris**

*Dirigente tecnico*

*Responsabile della SREV*





GLI INDICATORI





## 1 - STRUTTURE E RISORSE

### 1.1a - Distribuzione delle scuole e degli iscritti - Scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria di II grado

La diffusione della rete scolastica sul territorio è un aspetto rilevante in termini di fruibilità del servizio e, dunque, di equità rispetto all'accesso all'istruzione pubblica. In Valle d'Aosta la presenza della scuola dell'infanzia e primaria è capillare. La localizzazione delle sedi di scuola secondaria di I grado risponde a criteri di razionalizzazione e di "intercomunalità".

La distribuzione degli alunni riflette quella della popolazione sul territorio regionale.

### 1.1b - Distribuzione delle scuole e degli iscritti - Scuola secondaria di II grado

Le sedi scolastiche delle scuole secondarie di II grado - comprese le paritarie che costituiscono un terzo delle 12 istituzioni presenti - si concentrano in Aosta, dove studiano più dei due terzi degli allievi, e in 5 popolosi comuni situati lungo l'asse centrale della regione.

Tutti i tipi di scuola, tranne l'istruzione artistica, sono garantiti sia in città sia nel resto del territorio. In Valle d'Aosta, così come a livello nazionale, l'istruzione liceale raccoglie il maggior numero di iscritti.

Con l'avvio della riforma nell'a.s. 2010/11, si prevede la conferma delle sedi scolastiche attuali e si profila una diminuzione dell'istruzione professionale compensata da un aumento di quella tecnica.

### 1.2 - Alunni per classe

In Valle d'Aosta, salvo il caso della scuola secondaria di I grado, le classi hanno un numero di alunni inferiore rispetto alla media nazionale e dell'Italia settentrionale, in particolare nella scuola dell'infanzia.

Nella scuola primaria, le pluriclassi sono presenti su tutto il territorio regionale.

### 1.3 - Alunni per insegnante

In Valle d'Aosta vi sono, in media, quasi 9 alunni per insegnante, contro i 12 circa del dato nazionale e dell'Italia settentrionale.

La scuola secondaria di I grado presenta il valore più basso (7,5).

### 1.4 - Stabilità del corpo insegnante

La stabilità dei docenti è un fattore importante per assicurare continuità e qualità al servizio scolastico.

Gli insegnanti a tempo indeterminato costituiscono l'ampia maggioranza dei docenti valdostani, ma la potenziale stabilità derivante da tale contratto è attenuata dalla loro mobilità, soprattutto nella scuola secondaria di I grado, in cui quasi la metà degli alunni frequenta un istituto in cui gli insegnanti in servizio da più di 5 anni non superano il 60%. La scuola primaria è il livello d'istruzione con i docenti a tempo indeterminato più stabili.

La Valle d'Aosta presenta percentuali più alte di insegnanti stabili nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di II grado rispetto a quelle nazionali, del Nord-Ovest e del Nord-Est.

### 1.5 - Spesa pubblica per l'istruzione

La spesa pubblica per l'istruzione è in capo alla Regione, ai Comuni e alle Comunità montane e le diverse tipologie di spesa non vengono contabilizzate nello stesso modo. Pare tuttavia utile delineare un quadro delle voci di costo disponibili.

Nel quadriennio 2005-2008 si registra una crescita della spesa pubblica per l'istruzione, che nel 2008 supera i 197 milioni di euro, e le spese di competenza regionale per il personale scolastico corrispondono a circa il 91% delle spese correnti regionali per l'istruzione.

Nello stesso periodo la spesa per alunno è aumentata del 19,2% (9.706 euro nel 2008) e la sua incidenza sul PIL *pro capite* è passata dal 25,8% al 28,8%.

## 2 - FATTORI SOCIALI

### 2.1 - Popolazione giovanile

I dati sulla popolazione giovanile sono un elemento di conoscenza dell'evoluzione demografica del territorio e possono essere messi in relazione con il fenomeno dell'immigrazione straniera e con la programmazione degli investimenti nella scuola.

Poco più di un quarto della popolazione valdostana ha meno di 30 anni; il dato è in linea con quello dell'Italia del Nord e leggermente inferiore a quello nazionale.

È in aumento l'incidenza delle persone appartenenti alle fasce di età prescolare e scolare, così come è in crescita l'andamento delle nascite.

### 2.2 - Alunni stranieri

L'immigrazione dall'estero influisce sulle caratteristiche demografiche della regione e, dunque, sull'andamento della popolazione scolastica.

Il fenomeno è in crescita, ma la percentuale di cittadini stranieri sulla popolazione totale (circa il 6%) è inferiore alla media nazionale e delle diverse aree dell'Italia settentrionale.

Oltre il 20% dei residenti stranieri ha meno di 18 anni e la presenza femminile supera il 50%.

Molti degli alunni di origine non italiana (che costituiscono il 7% degli iscritti) sono nati in Italia: circa il 70% nella scuola dell'infanzia e quasi la metà nella scuola primaria.

Il più alto numero di iscritti si registra nella scuola primaria, ma, nell'ultimo triennio, l'incremento percentuale maggiore riguarda la scuola secondaria di II grado.

### 2.3 - Occupazione e disoccupazione giovanile

Le informazioni sull'occupazione e disoccupazione giovanile si inseriscono nel quadro delle problematiche riguardanti l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro da parte dei giovani. I tassi occupazionali della Valle d'Aosta sono più elevati rispetto alla media nazionale e dell'Italia nordoccidentale, ma la partecipazione al mercato del lavoro da parte dei giovani valdostani è, così come si registra a livello nazionale, in calo. Anche i dati regionali sulla disoccupazione giovanile delineano un quadro migliore e si distinguono, nel confronto con le realtà territoriali considerate, per differenze di genere molto basse.

Il tasso di disoccupazione tra i diplomati e i laureati è in assoluto il più basso d'Italia.

## 3 - PERCORSI E RISULTATI

### 3.1 – Scolarizzazione

Il tasso di scolarizzazione rileva la partecipazione di una popolazione al sistema d'istruzione.

Nei bambini dai 3 ai 5 anni la scolarizzazione raggiunge il 96%; dopo i 16 anni - assolto l'obbligo d'istruzione - il valore diminuisce: i diciottenni iscritti nelle scuole valdostane corrispondono al 74% dei residenti della stessa età.

Nella scuola secondaria di II grado, la Valle d'Aosta presenta un tasso di scolarizzazione corrispondente a circa l'82%, che risulta vicino alla media nazionale e superiore a quello del Nord-Ovest e del Trentino-Alto Adige.

### 3.2 - Selezione scolastica

Per trattare la selezione, si è focalizzata l'attenzione sul ritardo con cui gli alunni frequentano un corso di studi, avendo un'età superiore a quella prevista. Questo fenomeno, dipendente da fattori molteplici, anche educativi, è una variabile significativa del modo di funzionare della scuola.

La Valle d'Aosta presenta percentuali di ritardo problematiche nei passaggi da un livello d'istruzione all'altro e, nella scuola secondaria di II grado, più di un terzo degli studenti è in ritardo.



Il confronto con i valori nazionali mostra una situazione di ritardo peggiore per gli alunni valdostani nella scuola secondaria di I e II grado.

### **3.3 - Debiti formativi nella scuola secondaria di II grado**

La valutazione insufficiente in una o più materie (debito formativo) comporta la sospensione del giudizio di ammissione alla classe successiva. Tale giudizio viene formulato, a seguito di prove di verifica e di scrutini, prima dell'inizio dell'anno scolastico seguente.

Le informazioni su questo fenomeno, che è un impegno organizzativo e gestionale per le scuole oltre che un costo per le famiglie, sono utili per una riflessione sul passaggio dal primo al secondo ciclo d'istruzione, sulle azioni con cui le scuole fanno fronte a questa innovazione normativa e sui risultati degli allievi.

Oltre il 30% degli studenti ha il giudizio sospeso. Il valore è più elevato rispetto alla media nazionale, del Nord-Ovest e del Nord-Est.

Le percentuali maggiori di debiti si registrano in matematica e nelle lingue.

### **3.4 - Risultati agli esami di Stato**

I risultati agli esami di Stato permettono di riflettere sulla preparazione degli allievi e sull'entità della selezione alla fine di un ciclo di studi.

Nella scuola secondaria di I grado, in cui si è ritornati all'utilizzo dei voti numerici ed è stata prevista l'ammissione con almeno la sufficienza in ogni materia e nel comportamento, si riscontra un aumento dei non ammessi e 1 studente su 3 si licenzia con 6/10.

La Valle d'Aosta presenta quote più alte di non ammessi e votazioni percentualmente più basse rispetto alla media nazionale, del Nord-Ovest e del Trentino-Alto Adige.

Nella scuola secondaria di II grado, la metà dei diplomati consegue punteggi compresi tra i 60 e i 70/100 e la quarta prova di francese migliora la votazione nel 32% dei casi.

Nel confronto con le realtà citate, gli studenti valdostani hanno la percentuale più bassa nei punteggi migliori.

### **3.5 - Titoli di studio conseguiti**

I risultati conseguiti dal sistema formativo e quindi la sua efficacia si ripercuotono sul livello culturale e sullo sviluppo economico della società.

Il 70% dei giovani consegue un diploma quinquennale di scuola secondaria di II grado, valore inferiore alla media italiana, ma superiore a quello del Trentino-Alto Adige e del Nord-Ovest. Se si considerano anche le qualifiche professionali, gli studenti valdostani si situano 1 punto percentuale sotto la media nazionale ed europea e 2 sopra quella OCSE.

I laureati corrispondono a quasi il 17% dei venticinquenni, tasso in linea con quello del Nord-Ovest e superiore a quello del Trentino-Alto Adige.

Migliore la riuscita delle ragazze, sia a scuola sia all'università.

### **3.6 - Risultati alle prove per la rilevazione degli apprendimenti INVALSI - Scuola primaria e secondaria di I grado**

I risultati delle prove INVALSI d'italiano e di matematica sono, per il primo ciclo d'istruzione, gli unici dati riferiti a test standardizzati, uguali su tutto il territorio nazionale; costituiscono pertanto un elemento utile per completare il quadro dei risultati conseguiti dagli alunni valdostani.

Nell'a.s. 2008/09 i dati collocano, nell'insieme, la Valle d'Aosta sopra la media nazionale. In particolare, i risultati del test d'italiano sono migliori di quelli della prova di matematica e quelli dalla scuola secondaria di I grado sono più favorevoli di quelli della scuola primaria.

Particolarmente brillante è il risultato della Prova Nazionale dell'esame di Stato per quanto riguarda italiano: la quota media di risposte corrette sul totale è pari al 74% ed è in assoluto la più elevata.

## 1.1.a – Distribuzione delle scuole e degli iscritti – Scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria di I grado

### Un quarto degli allievi ad Aosta, quasi la metà in tre Comunità montane.

La distribuzione sul territorio dell'offerta scolastica è un fattore rilevante di equità rispetto all'accesso all'istruzione pubblica. Le informazioni qui presentate riguardano le scuole regionali e paritarie del primo ciclo d'istruzione.

Le istituzioni scolastiche regionali, comprensive dei diversi livelli d'istruzione e organizzate su più sedi e plessi, sono complessivamente 18 (Tab. 1).

Le scuole dell'infanzia e primarie sono distribuite in modo relativamente omogeneo e la modesta quota di comuni privi di sedi scolastiche (8 su 74) è costituita da centri tra i meno popolosi (Fig.1). La diffusione della scuola secondaria di I grado è invece basata su un'ottica di "intercomunalità" e le sedi sono dislocate secondo la ripartizione del territorio in Comunità montane (Tab. 1).

A completamento del quadro, vanno aggiunte 13 scuole paritarie (9 scuole dell'infanzia, 3 scuole primarie, una scuola secondaria di I grado), di cui oltre la metà site in Aosta.

Quanto alla distribuzione degli iscritti, gli alunni delle istituzioni scolastiche di Aosta costituiscono oltre il 24% del totale regionale, mentre quelli delle Comunità montane Mont Emilius, Grand Paradis e Monte Cervino complessivamente superano il 45%. La percentuale più bassa (1,4%) è quella della Walser-Alta Valle del Lys - caratterizzata da numero di abitanti e densità abitativa significativamente più bassi rispetto alle altre Comunità montane - la cui esistenza è legata alle particolarità linguistiche - culturali (Fig. 2).

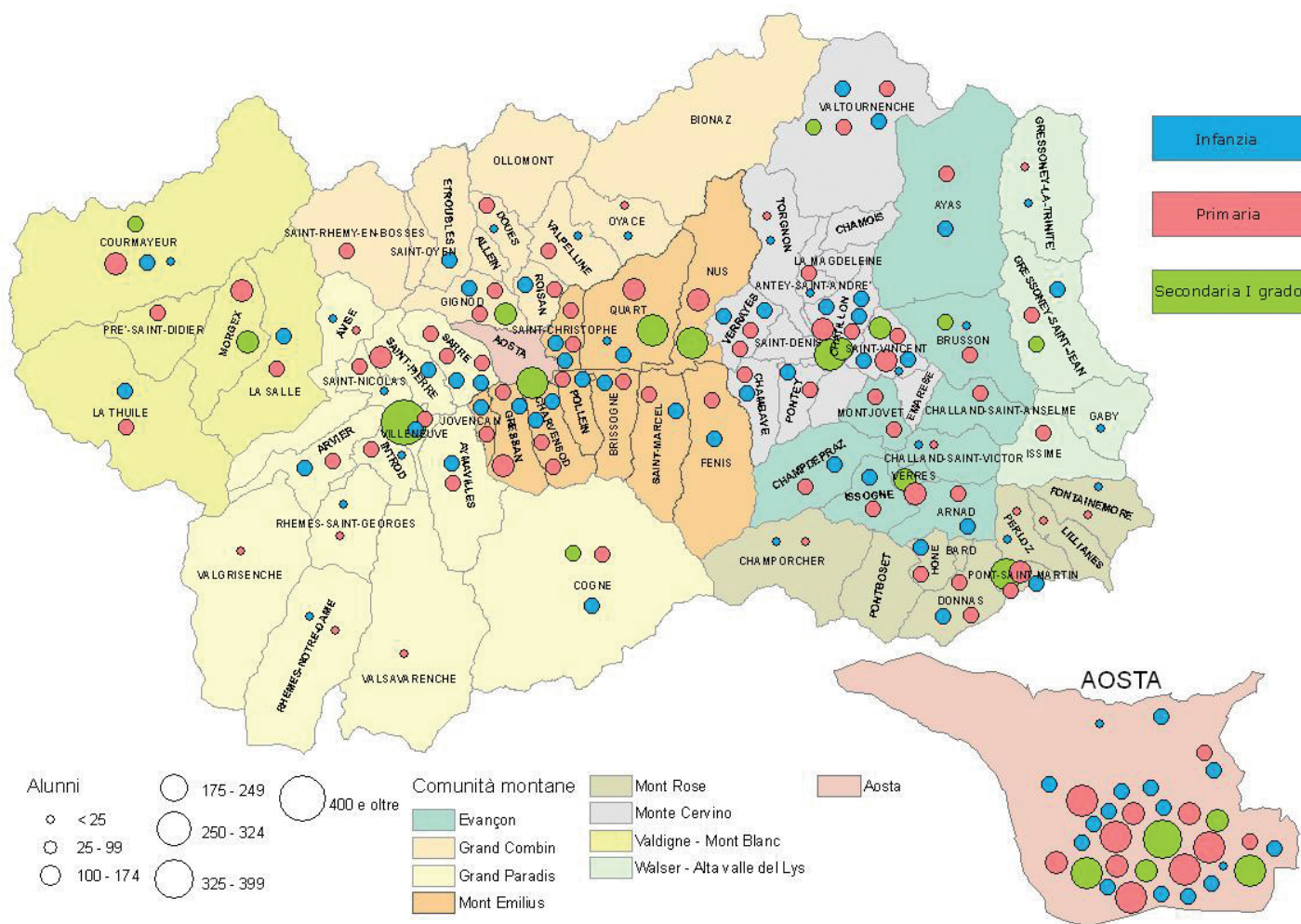
I dati riflettono la scelta politica, perseguita da tempo in Valle d'Aosta, di assicurare un servizio scolastico territorialmente capillare, pur in presenza di molti comuni a bassa densità abitativa.

Tale orientamento affonda le sue radici nella tradizione delle *écoles de hameau*, segno dell'importanza che la comunità valdostana da sempre attribuisce all'istruzione.

**Tabella 1 - Distribuzione delle istituzioni scolastiche regionali e degli iscritti sul territorio (valori assoluti e percentuali) - Comunità montane e città di Aosta - Scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria di I grado - a. s. 2008/09**

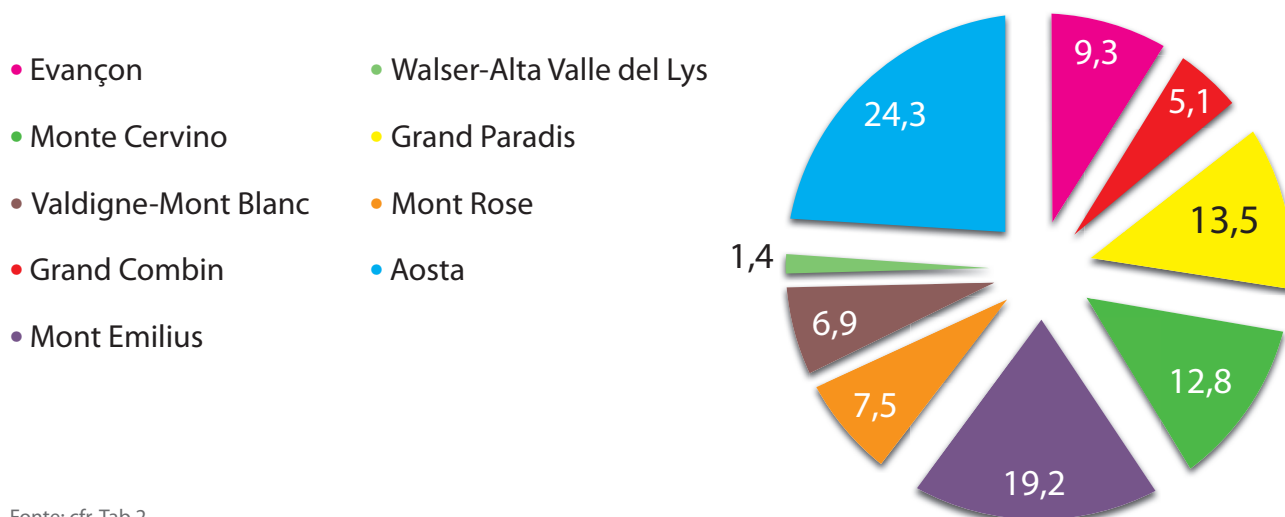
Comunità montane e città di Aosta	N. Istituzioni scolastiche	Iscritti per livello di istruzione (valori assoluti)			Totale iscritti	% sul totale regionale iscritti
		Scuola dell'infanzia (3-5 anni)	Scuola primaria (6-10 anni)	Scuola secondaria I grado (11-13 anni)		
Evançon	2	322	526	230	1.078	9,3
Grand Combin	1	158	289	148	595	5,1
Grand Paradis	2	434	764	374	1.572	13,5
Monte Cervino	2	358	720	411	1.489	12,8
Mont Emilius	3	618	1.032	578	2.228	19,2
Mont Rose	1	186	445	244	875	7,5
Valdigne-Mont Blanc	1	193	364	245	802	6,9
Walser-Alta Valle del Lys	1	61	63	45	169	1,4
Aosta	5	693	1.154	979	2.826	24,3
<b>TOTALE</b>	<b>18</b>	<b>3.023</b>	<b>5.357</b>	<b>3.254</b>	<b>11.634</b>	<b>100,0</b>

Figura 1 - Distribuzione per territorio e dimensione di sedi/plessi - Scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria di I grado regionali e paritarie - a.s. 2008/09



Fonte: cfr. Tab 1.

Figura 2 - Distribuzione degli iscritti per territorio (valori percentuali) - Comunità montane e città di Aosta - Scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria di I grado regionali - a.s. 2008/09



Fonte: cfr. Tab 2.

### Più dei due terzi degli studenti ad Aosta.

I dati presentati forniscono informazioni sulle scuole secondarie di II grado e i loro alunni, comprese le scuole paritarie, che costituiscono un terzo delle 12 istituzioni presenti: fattore da non sottovalutare rispetto alle possibilità di scelta date ai ragazzi per il proseguimento degli studi.

Le sedi scolastiche si concentrano in Aosta e in 5 popolosi comuni situati lungo l'asse centrale della regione (Fig. 1).

In particolare (Tab. 1), nell'a.s. 2008/09 il capoluogo raccoglie il 55% degli indirizzi di studio e il 68,5% degli studenti.

Tutti i tipi di scuola, tranne l'istruzione artistica, sono garantiti sia in Aosta sia nel resto del territorio.

In città è però superiore l'offerta in ambito liceale (anche per la presenza dell'unico liceo classico) e tecnico, mentre negli altri comuni è relativamente maggiore quella in campo professionale, se si considerano anche i corsi d'istruzione e formazione professionale triennale, integrati nel sistema scolastico.

I dati sulla distribuzione degli iscritti rafforzano tale peculiarità: ad Aosta si concentra più del 77% dei liceali della regione, corrispondenti ad oltre la metà della popolazione scolastica cittadina, e quasi il 73% degli alunni degli istituti tecnici; nel restante territorio converge circa il 51% degli iscritti agli indirizzi professionali, probabilmente attratti da percorsi che si ritiene favoriscano l'inserimento nel mondo del lavoro.

Confrontando la realtà regionale con quella nazionale (Fig. 2), risulta che in entrambi i contesti l'istruzione liceale (qui considerata come somma dei licei tradizionali e degli ex istituti magistrali trasformati in licei) raccoglie il maggior numero di iscritti, mentre le differenze emergono nell'istruzione tecnica ed in quella professionale. Nella prima, la Valle d'Aosta presenta una quota di alunni decisamente inferiore alla media italiana; nella seconda, la situazione si inverte, con una maggiore incidenza percentuale degli iscritti agli istituti professionali a livello regionale. La facilità di accesso a questi istituti, più diffusi sul territorio, e un'offerta più limitata nel settore tecnico possono influire sui dati valdostani.

La consistenza numerica delle istituzioni scolastiche (Tab. 2) risulta eterogenea per alcuni fattori: la maggioranza della popolazione risiede nel capoluogo e nei comuni della cintura e le scuole paritarie non sono soggette al requisito minimo di alunni come le scuole regionali. Nella bassa valle l'articolazione delle istituzioni su più sedi risponde al criterio di offrire all'utenza, soprattutto a quella residente nelle valli laterali, scuole il più possibile vicine ai comuni di provenienza.

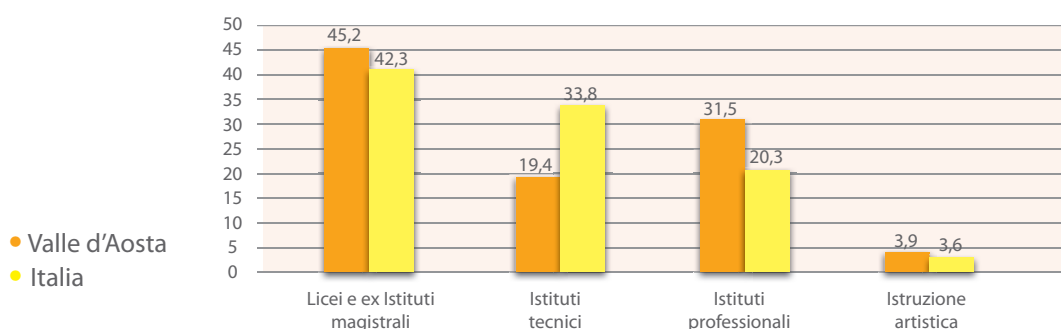
Con l'avvio della riforma della scuola secondaria di II grado nell'a.s. 2010/11, si prevede la conferma delle sedi scolastiche attuali e si profila una diminuzione dell'istruzione professionale compensata da un aumento di quella tecnica.

#### NOTE

**Figura 1:** nella rappresentazione cartografica della Valle d'Aosta sono indicate le sedi scolastiche, mentre per Aosta è parso più opportuno visualizzare l'offerta formativa per tipologia d'istruzione, non avendo rilevanza per l'indicatore la presenza di sedi staccate all'interno della città.

**Figura 2:** il dato valdostano sugli istituti professionali, a differenza di quello nazionale, comprende gli iscritti all'istruzione e formazione professionale triennale (IeFP), in quanto si tratta di corsi integrati nel sistema scolastico regionale.

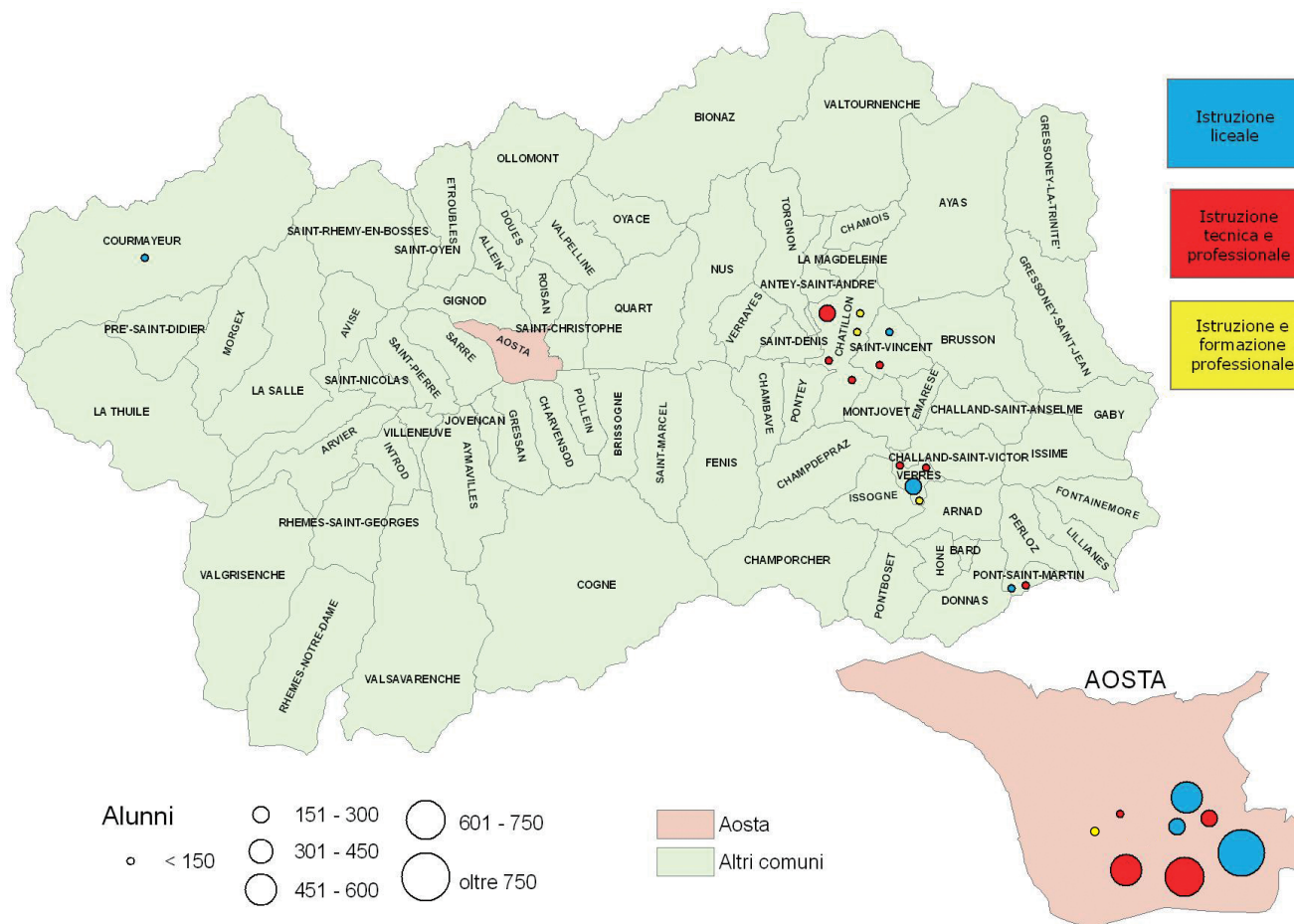
**Figura 2 - Iscritti per tipo di scuola (valori percentuali) - Scuole secondarie di II grado statali e non statali - Valle d'Aosta e Italia - a.s. 2008/09**



Fonte: Per la Valle d'Aosta, cfr. Fig. 1. Per il territorio nazionale, elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Area Studi e Programmazione, Dati Statistici, I numeri della scuola.



Figura 1 - Scuole secondarie di II grado regionali e paritarie per territorio, dimensione e tipologia d'offerta - Valle d'Aosta - a. s. 2008/09



Fonte: Regione autonoma Valle d'Aosta, Assessorato Istruzione e Cultura, Dipartimento Sovraintendenza agli Studi.

Tabella 1 - Indirizzi di studio per territorio e numero di iscritti (valori assoluti e percentuali) - Scuole secondarie di II grado regionali e paritarie - Valle d'Aosta - a. s. 2008/09

Aree territoriali e tipo di scuola	Indirizzi		iscritti		Incidenza % iscritti per area territoriale
	Valori assoluti	Valori assoluti	Composizione %		
<b>AOSTA</b>					
Licei*	7	1.696	51,2	35,0	
Istituti tecnici	4	681	20,5	14,1	
Istituti professionali	8	653	19,7	13,5	
Istruzione artistica	1	187	5,6	3,9	
Istruz. e formaz. prof.	2	99	3,0	2,0	
<b>TOTALE</b>	<b>22</b>	<b>3.316</b>	<b>100,0</b>	<b>68,5</b>	
<b>ALTRI COMUNI</b>					
Licei*	4	495	32,4	10,2	
Istituti tecnici	3	258	16,9	5,3	
Istituti professionali	7	656	43,0	13,5	
Istruzione artistica	0	0	0,0	0,0	
Istruz. e formaz. prof.	4	117	7,7	2,5	
<b>TOTALE</b>	<b>18</b>	<b>1.526</b>	<b>100,0</b>	<b>31,5</b>	
<b>TOTALE Valle d'Aosta</b>	<b>40</b>	<b>4.842</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	
Licei*	11	2.191	45,2	-	
Istituti tecnici	7	939	19,4	-	
Istituti professionali	15	1.309	27,0	-	
Istruzione artistica	1	187	3,9	-	
Istruz. e formaz. prof.	6	216	4,5	-	

\* Sono compresi anche gli ex istituti magistrali trasformati in licei.

Fonte: cfr. Fig 1.

Tabella 2 - Istituzioni scolastiche per tipologia, sedi e numero di iscritti (valori assoluti) - Scuole secondarie di II grado regionali e paritarie - Valle d'Aosta - a. s. 2008/09

Istituzione Scolastica	Sedi	Indirizzi	Iscritti	Totale Iscritti
R.M. Adelaide (liceo a 3 indirizzi)	Aosta	Linguistico, Scientifico, Tecnologico, Scienze sociali		961
Classica e Artistica	Aosta	Classico, Classico bilingue, Istituto d'Arte	220 187	407
L. Scientifico E. Béard	Aosta	Chimico Biologico, P.N.I.		515
Tecnica comm. e per geometri	Aosta	Commerciale, Geometri		681
Professionale	Aosta	Professionale, Istruz. e form. professionale	508 99	607
Institut Agricole Rég. paritario	Aosta	Agricoltura		145
L. Linguistico paritario	Courmayeur	Linguistico		95
Tecnica comm. e per geometri e professionale	Châtillon Saint-Vincent	Geometri, Professionale	120 138	258
Istituto Prof. Reg. Albergiero paritario	Châtillon	Professionale, Istruz. e form. professionale	189 60	249
Istituto Prof. Don Bosco paritario	Châtillon	Professionale, Istruz. e form. professionale	87 39	126
Binel-Viglino (liceo a 3 indirizzi)	Verrès Saint-Vincent Pont-St-Martin	Linguistico, Scienze sociali, Scientifico, Scientifico	212 97 91	400
Tecnica industriale e professionale	Verrès  Pont-St-Martin	Tecnico Industriale, Professionale, Istruz. e form. professionale, Professionale, Istruz. e form. professionale	138 147 6 95 12	398

Fonte: cfr. Fig 1.

### Nelle scuole regionali classi piccole, ma non nella scuola secondaria di I grado.

Le informazioni sulla dimensione e sulla tipologia delle classi sono elementi di conoscenza importanti per una valutazione sia del rapporto costi/benefici sul piano economico sia dell'efficacia dell'azione formativa. Le classi piccole, infatti, se da un lato rappresentano un costo, dall'altro, in linea di principio, dovrebbero facilitare l'apprendimento.

Nel confronto con i dati nazionali e con le aree territoriali dell'Italia del Nord (anno scolastico 2008/09), il numero medio di alunni per classe in Valle d'Aosta risulta nettamente inferiore nella scuola dell'infanzia ed è più basso, in misura però meno accentuata, anche nella scuola primaria e secondaria di II grado. Per contro, il valore relativo alla scuola secondaria di I grado non si discosta molto da quelli delle altre realtà considerate (Fig. 1).

Occorre inoltre rilevare che, per quanto riguarda i primi livelli d'istruzione, la consistenza delle classi è territorialmente disomogenea, in quanto influenzata dalle sensibili differenze di densità abitativa. In particolare, le piccole realtà sono caratterizzate, in alcuni casi, da classi con meno di 10 alunni e, nella scuola primaria, dalle pluriclassi.

Quest'ultimo fenomeno è presente su tutto il territorio regionale; complessivamente la percentuale delle pluriclassi sul totale delle classi di scuola primaria è pari al 17,9%; se però si considerano le diverse realtà territoriali (Comunità montane e città di Aosta), i valori cambiano notevolmente: si passa dal 4% circa di Aosta e della Monte Emilius al 57% circa della Walser - Alta Valle del Lys (Tab.1).

Il 13,8% degli alunni delle scuole primarie regionali frequenta una pluriclasse (Fig. 2); anche in questo caso, si rilevano sensibili differenze sul territorio: la percentuale, infatti, corrisponde a oltre la metà degli allievi nella Comunità montana Mont Rose e soltanto in Aosta e nei comuni della Mont Emilius è inferiore al 10% (Tab. 1).

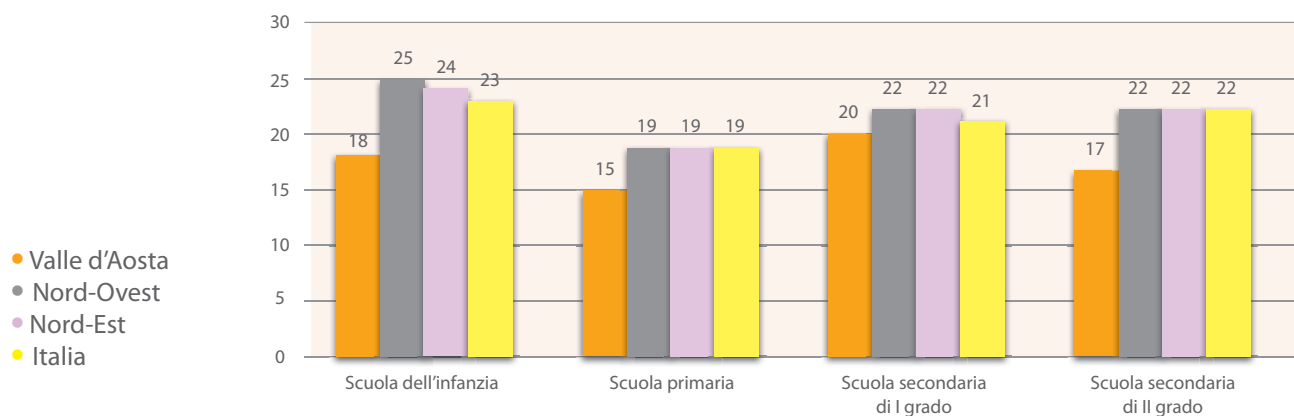
Quanto alle classi di scuola secondaria di II grado, va considerato che, in coerenza con le scelte di politica scolastica operate, il ricorso all'accorpamento, per le classi il cui numero di studenti risulti ridotto a causa della selezione, è limitato; inoltre, negli istituti professionali, è garantita la formazione delle classi quarte e quinte.

Data la rilevanza delle piccole realtà scolastiche nella regione, sembra opportuna una valutazione della funzionalità rispetto agli apprendimenti delle condizioni organizzative e didattiche che le caratterizzano, alla luce dei risultati scolastici e degli esiti delle rilevazioni sugli apprendimenti (cfr. sezione "Percorsi e risultati").

**Tabella 1 - Pluriclassi e alunni inseriti in pluriclasse sul totale delle classi e degli alunni (valori assoluti e percentuali) - Comunità montane e città di Aosta - Scuola primaria regionale - Valle d'Aosta - a.s. 2008/09**

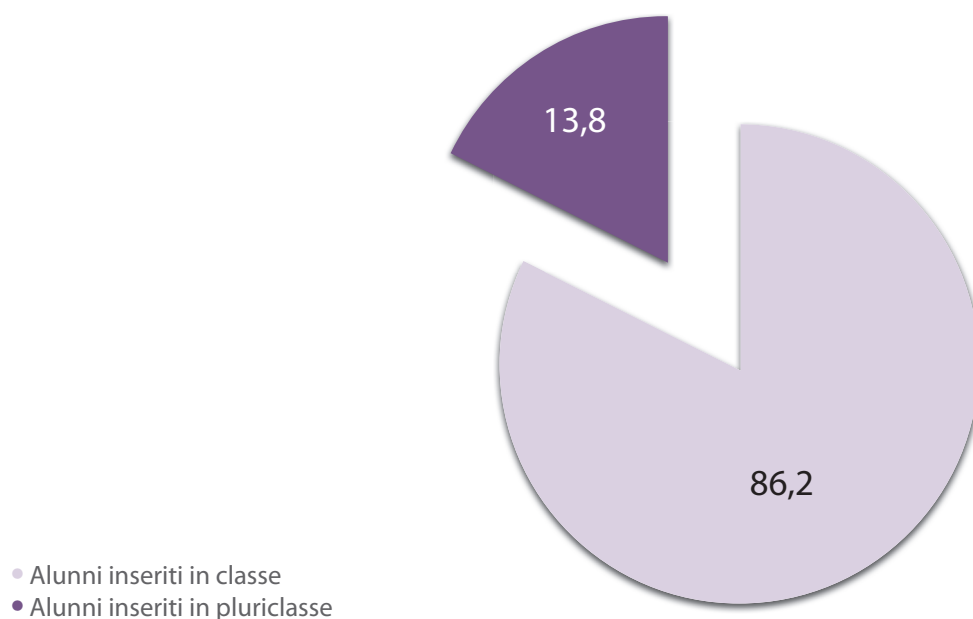
Comunità montane e città di Aosta	Classi			Alunni		
	Totale Classi	Pluriclassi	% Pluriclassi	Totale alunni	Alunni in pluriclasse	% alunni in pluriclasse
Evançon	43	9	20,9	525	104	19,8
Grand Combin	25	8	32,0	289	90	31,1
Grand Paradis	56	15	26,7	763	143	18,7
Monte Cervino	57	13	24,1	720	180	25,0
Mont Emilius	69	4	4,4	1.031	56	5,4
Mont Rose	30	9	30,0	187	95	50,8
Valdigne-Mont Blanc	22	4	18,2	364	41	11,3
Walser-Alta Valle del Lys	7	4	57,1	321	34	10,6
Aosta	77	3	3,9	1.495	45	3,0
<b>TOTALE</b>	<b>386</b>	<b>69</b>	<b>17,9</b>	<b>5.695</b>	<b>788</b>	<b>13,8</b>

**Figura 1 - Media di alunni per classe per livello d'istruzione e per aree territoriali - Scuole statali e non statali (paritarie escluse) - a.s. 2008/09**



Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Direzione Generale per gli Studi e per la Programmazione e i Sistemi Informativi, "La scuola statale: sintesi dei dati 2008/09". Per la Valle d'Aosta Regione autonoma Valle d'Aosta, Assessorato Istruzione e Cultura, Dipartimento Sovrintendenza agli Studi.

**Figura 2 - Alunni inseriti in pluriclasse sul totale degli alunni della scuola primaria (valori percentuali) - Scuole regionali - Valle d'Aosta - a.s. 2008/09**



Fonte: cfr. Tab 1.

## Meno di 10 alunni per insegnante.

Le informazioni di seguito riportate riguardano il numero di alunni per insegnante per livelli d'istruzione, fattore che influisce sia sulle condizioni di apprendimento sia sui costi.

La Valle d'Aosta, per effetto della particolarità linguistica derivante dallo Statuto speciale, si è data norme specifiche anche per la costituzione degli organici e la loro assegnazione alle istituzioni scolastiche. Le dotazioni organiche del personale docente vengono annualmente definite dalla Giunta regionale per consentire la copertura del tempo mensa, la contemporaneità dei docenti, l'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria, la copertura delle supplenze brevi nella scuola dell'infanzia e del primo ciclo, la realizzazione di progetti d'innovazione, il funzionamento delle scuole di montagna, l'integrazione degli alunni diversamente abili e di origine straniera. In particolare, nella scuola secondaria di I grado, l'organico dei docenti è incrementato per la realizzazione di progetti interdisciplinari bilingui e di attività di recupero e potenziamento.

Per l'anno scolastico 2008/09 la media di alunni per docente va da un massimo di 9,4 (scuola primaria) a un minimo di 7,5 (secondaria di I grado) e il quadro è pressoché invariato rispetto agli anni scolastici precedenti (Tab.1).

Nel confronto con l'Italia, il Nord-Ovest ed il Nord-Est, i valori della Valle d'Aosta risultano inferiori per tutti i livelli d'istruzione. In particolare, il divario più modesto riguarda la scuola primaria, mentre invece negli altri livelli di scolarità le differenze oscillano tra 3 e 4,4 punti (Fig. 1).

A livello internazionale (i dati sono riferiti all'anno scolastico 2005/06), non sono disponibili dati per una comparazione relativa alla scuola dell'infanzia; quanto agli altri livelli d'istruzione, il divario maggiore riguarda la scuola primaria: la media valdostana è inferiore di oltre 5 punti rispetto a quella europea e di 7 punti rispetto a quella dei paesi OCSE; più contenute, ma di un certo rilievo, sono le differenze per la scuola secondaria di I e II grado (Fig. 2).

Il basso numero di allievi per docente può essere considerato un fattore di qualità benché non sia una caratteristica comune a tutti i sistemi scolastici che ottengono i risultati migliori. Si tratta, dunque, di considerare questo aspetto in relazione ai risultati scolastici e delle rilevazioni nazionali ed internazionali (cfr. sezione "Percorsi e risultati").

### NOTE

Il numero medio di alunni per insegnante è stato calcolato dividendo il totale degli iscritti per il totale degli insegnanti; sono stati considerati i posti in dotazione organica, al netto degli insegnanti di sostegno e di religione.

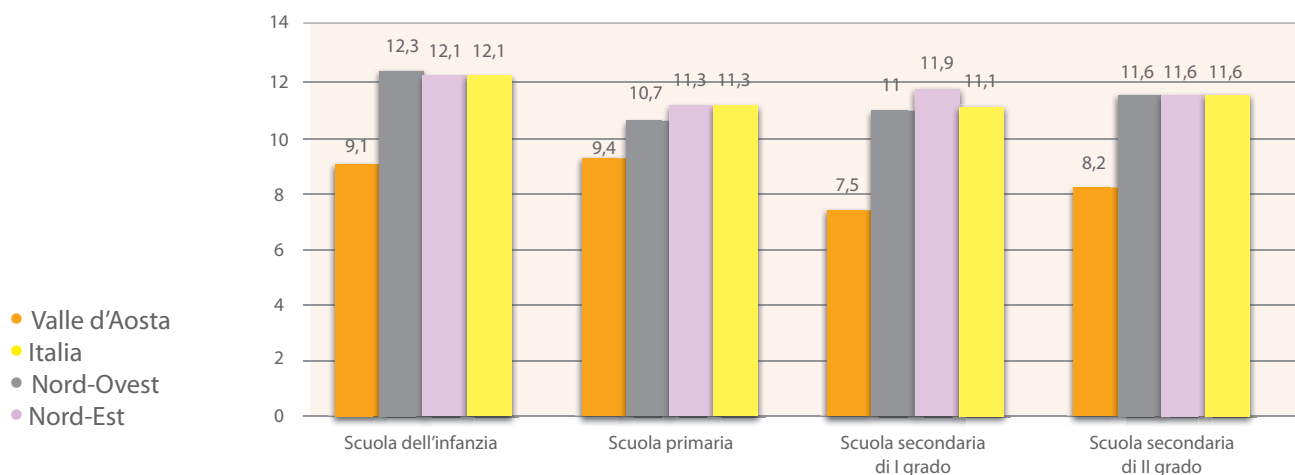
**Tabella 1 - Alunni per insegnante per livello d'istruzione - Scuole regionali - Valle d'Aosta - a. s. 2003/04 - 2008/09**

	2003/2004	2004/2005	2005/2006	2006/2007	2007/2008	2008/2009
Scuola dell'infanzia	8,9	8,9	8,8	8,6	9,0	9,1
Scuola primaria	9,3	9,5	9,5	9,2	9,4	9,4
Scuola secondaria di I grado	7,3	7,4	7,5	7,6	7,8	7,5*
Scuola secondaria di II grado	8,2	8,2	8,1	8,3	8,1	8,2

\*È compreso il contingente fisso di 12 posti da ripartire ed assegnare, a completamento dei posti ordinariamente costituiti, per l'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana.

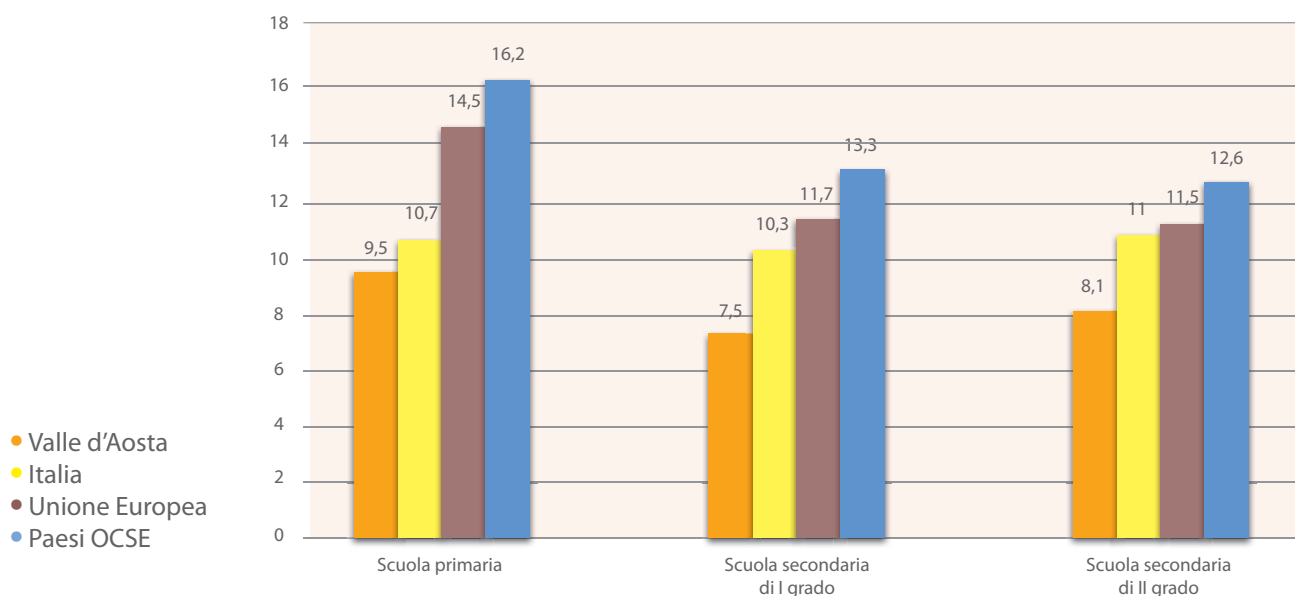


**Figura 1 - Alunni per insegnante per livello d'istruzione e per aree territoriali - Scuole statali e non statali (paritarie escluse) - a. s. 2008/09**



Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Direzione Generale per gli Studi e per la Programmazione e per i Sistemi Informativi, "La scuola statale: sintesi dei dati 2008/09". Per la Valle d'Aosta cfr. Tab. 1.

**Figura 2 - Alunni per insegnante per livello d'istruzione - Valle d'Aosta, Italia, Unione Europea, Paesi OCSE - Scuole statali e non statali (paritarie escluse) - a. s. 2005/06**



Fonte: elaborazione su dati OCSE, "Education at a Glance 2008". Per la Valle d'Aosta cfr. Tab. 1.

### Mobilità degli insegnanti con contratto a tempo indeterminato, soprattutto nella scuola secondaria di I grado.

La stabilità degli insegnanti è un fattore importante per la costituzione e il potenziamento di *équipes* pedagogiche, per lo sviluppo di progetti duraturi e per un'autonomia istituzionale efficace. La stabilità ha inoltre ripercussioni sul clima d'istituto, sul comportamento degli allievi e sui rapporti con le famiglie che, anno dopo anno, possono relazionarsi con le medesime figure professionali. I dati presentati forniscono informazioni sulla permanenza dei docenti con contratto a tempo indeterminato nella stessa istituzione scolastica, per i diversi livelli d'istruzione e limitatamente alle scuole regionali.

Nell'a.s. 2008/09 (Fig. 1), gli insegnanti a tempo indeterminato costituiscono l'ampia maggioranza dei docenti valdostani, con una percentuale che va dal 74,6% nella scuola secondaria di I grado all'82,8% nella scuola dell'infanzia. La potenziale stabilità derivante dal tipo di contratto è però attenuata dalla mobilità di tale personale. Infatti, il dato sulla sua permanenza nella stessa sede di servizio per più di 5 anni è compreso tra il 60,7% nella scuola secondaria di I grado ed il 75,9% nella scuola primaria, che risulta essere il livello d'istruzione con gli insegnanti a tempo indeterminato più stabili.

Se si esamina come tale situazione si rifletta sugli allievi - utilizzando le quattro fasce di stabilità definite dall'INVALSI (Tab. 1) - risulta che nella scuola dell'infanzia e primaria la maggioranza degli alunni frequenta un istituto in cui oltre il 70% dei docenti presta servizio da più di 5 anni e circa un terzo di loro ha più dell'80% degli insegnanti stabili.

Gli allievi più penalizzati dal *turnover* dei docenti sono quelli della scuola secondaria di I grado, in cui quasi la metà degli alunni frequenta un istituto in cui gli insegnanti stabili non superano il 60%.

Confrontando il dato regionale sulla permanenza dei docenti nella stessa sede per più di 5 anni con quello italiano e di altre aree territoriali (Tab. 2), si rileva che la Valle d'Aosta presenta percentuali più alte di insegnanti stabili nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di II grado, mentre nella scuola secondaria di I grado il valore valdostano è inferiore solo a quello del Nord-Ovest. Anche nelle altre realtà considerate la scuola secondaria di I grado ha la quota più bassa di docenti stabili e quella primaria ha la migliore situazione di stabilità.

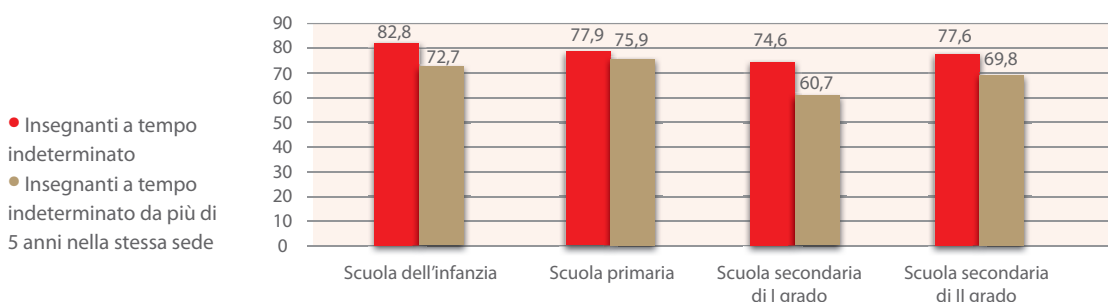
In prospettiva, per delineare un quadro più completo si dovrebbe tener conto anche della stabilità reale (ma non formale) degli insegnanti a tempo determinato, dato importante soprattutto nella scuola secondaria, dove spesso ad un lungo periodo di precariato non corrispondono necessariamente spostamenti da una scuola all'altra.

#### NOTE

Il calcolo ha tenuto conto dei soli insegnanti a tempo indeterminato, compresi quelli di sostegno. Non sono stati considerati gli insegnanti di religione e quelli fuori ruolo.

**Tabella 1:** la suddivisione in *range* della variabile stabilità degli insegnanti è stata operata ricorrendo alle fasce utilizzate dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione e di formazione (INVALSI) nella rilevazione di sistema relativa all'a.s. 2006-07, considerando stabili gli insegnanti in servizio da più di 5 anni nella stessa istituzione.

**Figura 1 - Confronto tra insegnanti a tempo indeterminato e insegnanti a tempo determinato in servizio da più di 5 anni nella stessa sede per livello d'istruzione (valori percentuali) - Scuole regionali - Valle d'Aosta - a.s. 2008/09**



**Tabella 1 - Alunni per fasce di stabilità dei docenti a tempo indeterminato e per livello d'istruzione (valori percentuali) - Scuole regionali - Valle d'Aosta - a.s. 2008/09**

FASCE DI STABILITÀ*	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado	Scuola secondaria di II grado
Bassa (fino al 60% di docenti stabili)	16,2	8,8	49,6	9,4
Medio-bassa (da 61% a 70%)	25,6	23,0	21,7	54,6
Medio-alta (da 71% a 80%)	26,7	33,7	5,6	36,0
Alta (oltre 80%)	31,5	34,5	23,1	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

\*Cfr. note

Fonte: cfr. Fig. 1.

**Tabella 2 - Insegnanti a tempo indeterminato in servizio da più di 5 anni nella stessa sede per aree territoriali e per livello d'istruzione (valori percentuali) - Scuole statali e non statali (paritarie escluse) - a.s. 2008/09**

AREE TERRITORIALI	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado	Scuola secondaria di II grado
Valle d'Aosta	72,7	75,9	60,7	69,8
Nord-Ovest*	68,6	72,3	63,3	64,2
Nord-Est*	62,1	68,4	56,0	62,2
Italia*	66,6	71,1	59,3	61,7

\* La fonte ministeriale non comprende la Valle d'Aosta e il Trentino-Alto Adige.

Fonte: Per la Valle d'Aosta, cfr. Fig. 1. Per le altre aree territoriali, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

## Elementi di analisi sulle voci di spesa per l'istruzione.

Data la specificità normativa di cui gode la Valle d'Aosta in tema d'istruzione e considerata anche la disciplina che regola i rapporti tra Regione ed Enti locali, risulta un'operazione complessa delineare un quadro omogeneo della spesa pubblica per l'istruzione. D'altra parte, la determinazione della spesa per l'istruzione è un problema complesso in tutti i sistemi scolastici per molteplici ragioni.

In Valle d'Aosta la spesa è in capo sia alla Regione sia ai Comuni sia alle Comunità montane. Il pagamento del personale, nelle sue svariate articolazioni, segue regimi contrattuali differenti: i docenti e i dirigenti fruiscono di un contratto nazionale, mentre il personale amministrativo ha un contratto regionale e parte del personale ausiliario dipende dai Comuni. Inoltre, le diverse tipologie di spesa non vengono contabilizzate nello stesso modo.

Pare tuttavia utile fornire informazioni sulle voci di costo disponibili, con il miglior grado di approssimazione raggiungibile allo stato attuale.

La tabella 1 riguarda le spese correnti e d'investimento sostenute dall'Amministrazione regionale per il settore d'intervento "Istruzione e diritto allo studio" e per il pagamento del personale tecnicoamministrativo e ausiliario oltre alle spese correnti erogate dagli Enti locali per le scuole del primo ciclo d'istruzione.

In media, nel quadriennio 2005-2008 le spese correnti ammontano a più di 155 milioni di euro annui, mentre quelle d'investimento superano i 13 milioni di euro annui.

Complessivamente, si registra una crescita continua della spesa pubblica per l'istruzione, che nel 2008 oltrepassa i 197 milioni di euro. Le spese correnti incidono sul totale per una quota sempre superiore al 92%.

Nello stesso periodo, le spese di competenza regionale per il personale scolastico (Tab. 2), passate da più di 113 milioni di euro nel 2005 a quasi 138 milioni di euro nel 2008, corrispondono a circa il 91% delle spese correnti regionali per l'istruzione. Il calo registrato nel 2007 è dovuto al decremento dei costi del personale docente/dirigente, in quanto nel 2006 sono stati erogati *una tantum* gli arretrati derivanti da contratti precedenti.

Negli anni considerati la spesa pubblica per l'istruzione per alunno (Tab. 3) è incrementata complessivamente del 19,2%, salendo dagli 8.145 euro del 2005 ai 9.706 euro del 2008, anche in ragione di maggiorazioni di organico e di aumenti salariali intervenuti nel frattempo.

Anche l'incidenza di questa spesa unitaria sul PIL *pro capite* è aumentata, passando dal 25,8% al 28,8%, essenzialmente per effetto della maggiore velocità di crescita della spesa pubblica per l'istruzione rispetto a quella dell'economia.

In prospettiva - poiché è previsto che dal 2010 l'Amministrazione regionale adotti il sistema di contabilizzazione analitica già utilizzato dagli Enti locali - sarà possibile delineare un quadro di più corretta lettura della spesa pubblica per l'istruzione.

### NOTE

I dati sulla spesa pubblica per l'istruzione non comprendono le spese concernenti l'Università della Valle d'Aosta.

Non sono contemplate neppure le spese attinenti all'istruzione sostenute talvolta da Assessorati diversi da quello all'Istruzione e Cultura, per la difficoltà attuale di reperire i dati.

**Spese correnti:** comprendono le spese relative alla normale gestione dei servizi pubblici. Di norma rappresentano uscite che si ripetono anno per anno, esclusa una modesta quantità legata a specifiche iniziative o a spese di funzionamento non ripetitive (oneri straordinari).

**Spese d'investimento:** comprendono le spese sostenute per la realizzazione e/o acquisizione di beni non destinati al consumo corrente e che quindi costituiscono dotazioni permanenti a disposizione della collettività. Prevedono anche investimenti indiretti, che si riferiscono di norma a trasferimenti di fondi destinati specificamente alla realizzazione di investimenti a cura di altri soggetti.

**PIL:** Il Prodotto Interno Lordo misura il valore complessivo dei beni e dei servizi prodotti all'interno di uno stato o di una regione in un certo intervallo di tempo (solitamente l'anno).

**Centro di Costo (CdC):** rappresenta in linea generale un centro di imputazione dei costi e corrisponde ad una unità organizzativa dell'ente. I CdC dettagliano e analizzano le attività di gestione corrente, gli eventuali obiettivi collegati e i relativi costi, riferiti all'anno in corso.

**Costi pieni:** sono formati dai costi diretti, dagli ammortamenti e dal ribaltamento dei costi sostenuti per i servizi che riguardano tutta l'amministrazione.

**Tabella 3 - Spesa pubblica per l'istruzione\* per alunno e in rapporto al PIL *pro capite* (in euro e valori percentuali) - Anni 2005-2008**

	2005	2006	2007	2008
Spesa pubblica per l'istruzione per alunno**	8.145	9.032	8.954	9.706
Incidenza percentuale sul Pil <i>pro capite</i> - valori correnti	25,8	27,8	26,9	28,8

\* È stato considerato il totale complessivo di cui alla tabella 1 (spese correnti + spese d'investimento) al netto delle spese di competenza degli Enti locali, il cui dato non è disponibile per i primi due anni presi in esame.

\*\* I dati utilizzati per il calcolo della spesa pubblica per l'istruzione per alunno non comprendono gli iscritti alle scuole dell'infanzia paritarie, in quanto non sono disponibili tutti i dati per i primi due anni considerati.

Fonte: elaborazione su dati della Regione autonoma Valle d'Aosta, Assessorato Bilancio, Finanze e Patrimonio, Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio, Ufficio controllo progetti comunitari e monitoraggio finanziario; Presidenza della Regione, Dipartimento innovazione e tecnologia, Direzione sistemi informativi; Assessorato Istruzione e Cultura, Dipartimento Sovrintendenza agli Studi.

Tabella 1 - Spesa pubblica per l'istruzione (in euro e valori percentuali) - Anni 2005-2008

DESCRIZIONE SPESE CORRENTI (a)	2005	2006	2007	2008
Personale docente e dirigente	91.681.225	150.864.435	102.574.862	111.696.067
Personale tecnico-amministrativo e ausiliario regionale	21.473.624	25.608.271	27.770.790	26.199.954
Acquisti di beni e servizi, manutenzione ordinaria delle scuole, collaborazioni, studi e consulenze	2.855.826	2.606.208	3.024.722	2.918.282
Trasferimenti (b)	8.885.798	9.400.745	9.818.076	11.254.281
Spese di competenza degli EE.LL. per le scuole del primo ciclo d'istruzione (c)	n.d.	n.d.	27.783.379	30.191.156
<b>TOTALE</b>	<b>124.896.473</b>	<b>143.479.659</b>	<b>170.971.829</b>	<b>182.259.740</b>
DESCRIZIONE SPESE D'INVESTIMENTO (d)				
Beni e opere immobiliari a carico diretto della Regione	8.204.465	5.550.484	6.271.706	10.018.378
Trasferimenti in conto capitale ai Comuni	1.228.795	1.161.755	3.719.857	3.964.090
Trasferimenti in conto capitale alle istituzioni sociali non aventi fini di lucro	68.012	978.273	1.092.486	799.372
<b>TOTALE</b>	<b>9.501.272</b>	<b>7.690.512</b>	<b>11.084.049</b>	<b>14.781.840</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>134.397.745</b>	<b>151.170.171</b>	<b>182.055.878</b>	<b>197.041.580</b>
% Spese correnti	92,9	94,9	93,9	92,5
% Spese d'investimento	7,1	5,1	6,1	7,5

(a) Sono stati considerati: il Titolo I (Spesa corrente) - Settore d'intervento "Istruzione e diritto allo studio" - Pagamenti di competenza e residui - dei bilanci consuntivi regionali; la spesa concernente il personale ATA, non contabilizzata nel bilancio regionale sotto la voce "istruzione", e le spese di competenza degli EE.LL.

(b) Si tratta di trasferimenti correnti a famiglie, istituzioni sociali non aventi fini di lucro, imprese, consorzi tra imprese e tra cooperative.

(c) Si tratta di dati aggregati dei costi pieni sostenuti da Comuni e Comunità montane per i centri di costo relativi a: scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di I grado, mensa scolastica, trasporto scolastico. Nel 2007 sono escluse le spese a carico delle Comunità montane per la scuola dell'infanzia e primaria, in quanto il dato non è disponibile.

(d) E' stato considerato il Titolo II (Spesa d'investimento) - Settore d'intervento "Istruzione e diritto allo studio" - Pagamenti di competenza e residui - dei bilanci consuntivi regionali.

Fonte: elaborazione su dati della Regione autonoma Valle d'Aosta, Assessorato Bilancio, Finanze e Patrimonio, Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio, Ufficio controllo progetti comunitari e monitoraggio finanziario; Presidenza della Regione, Dipartimento innovazione e tecnologia, Direzione sistemi informativi e della Sezione Contabilità del Comitato per la Finanza e la Contabilità degli enti locali.

Tabella 2 - Spesa pubblica per il personale docente, dirigente e non docente e in rapporto al totale delle spese correnti regionali per l'istruzione (in euro e valori percentuali) - Anni 2005-2008

	2005	2006	2007	2008
Spese di competenza regionale per il personale dirigente, docente, tecnico-amministrativo e ausiliario	113.154.849	131.472.706	130.345.652	137.896.021
Incidenza percentuale sul totale delle spese correnti regionali per l'istruzione*	90,6	91,6	91,0	90,7

\* E' stato considerato il totale delle spese correnti di cui alla tabella 1, al netto delle spese di competenza degli Enti locali.

Fonte: elaborazione su dati della Regione autonoma Valle d'Aosta, Assessorato Bilancio, Finanze e Patrimonio, Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio, Ufficio controllo progetti comunitari e monitoraggio finanziario; Presidenza della Regione, Dipartimento innovazione e tecnologia, Direzione sistemi informativi.

### Quasi un giovane su due vive tra Aosta e la Comunità montana Mont Emilius. In aumento le persone in età prescolare e scolare.

I dati di seguito presentati sulla proporzione e sulla distribuzione sul territorio delle fasce di età giovanili possono essere messi in relazione sia con l'impatto dell'immigrazione straniera sull'evoluzione demografica della regione (cfr. "Alunni stranieri") sia, in prospettiva, con l'impiego di risorse per la scuola.

Alla fine del 2008, in Valle d'Aosta la percentuale delle persone in età compresa tra 0 e 29 anni sul totale della popolazione è molto vicina a quella del Nord-Ovest e di poco inferiore a quella del Nord-Est; maggiore rilievo ha la differenza (di oltre 2 punti percentuali) tra il dato valdostano e quello nazionale, che sono pari rispettivamente al 27,8% e al 30,1% (Tab. 1).

Circa il 44% dei giovani è residente in Aosta e nella Comunità montana Mont Emilius; poco più di un quarto si ripartisce equamente tra le Comunità montane Monte Cervino e Grand Paradis (Fig. 1). Questi ultimi dati riflettono la distribuzione sul territorio regionale della popolazione complessiva: il 70% circa dei valdostani, infatti, vive in Aosta e nelle tre suddette Comunità montane (Fig. 2).

I dati sulle percentuali delle persone nelle fasce di età 0-2, 3-5, 6-10, 11-13 e 14-18 (relativi agli anni 2002-2009) evidenziano un *trend* di crescita; l'incremento maggiore si registra per la classe di età 6-10 anni (+ 16,9%); l'aumento dei bambini con meno di 6 anni (fasce 0-2 e 3-5) è pari al 12% circa, mentre quello dei ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 18 anni (fasce 11-13 e 14-18) è intorno al 7% (Fig. 3). Anche l'andamento delle nascite relativo al medesimo periodo evidenzia, fatta eccezione per il 2005 e il 2007, un incremento (Fig. 4).

Tutti questi dati implicano, nei prossimi anni, un aumento della popolazione scolastica.

#### NOTE

I dati relativi a ciascun anno sono riferiti al 1° gennaio.

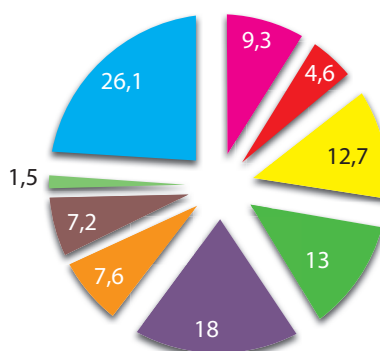
**Tabella 1 - Popolazione giovanile (0-29 anni) sul totale della popolazione (valori assoluti e percentuali) per genere e aree territoriali - 2009**

	Valori assoluti	Incidenza % sul totale della popolazione	di cui femmine	
			Valori assoluti	Valori %
Valle d'Aosta	35.379	27,8	17.122	48,4
Nord-Ovest	4.394.629	27,6	2.140.503	48,7
Nord-Est	3.227.364	28,1	1.571.192	48,7
Italia	18.080.506	30,1	8.829.469	48,8

Fonte: elaborazione su dati ISTAT.

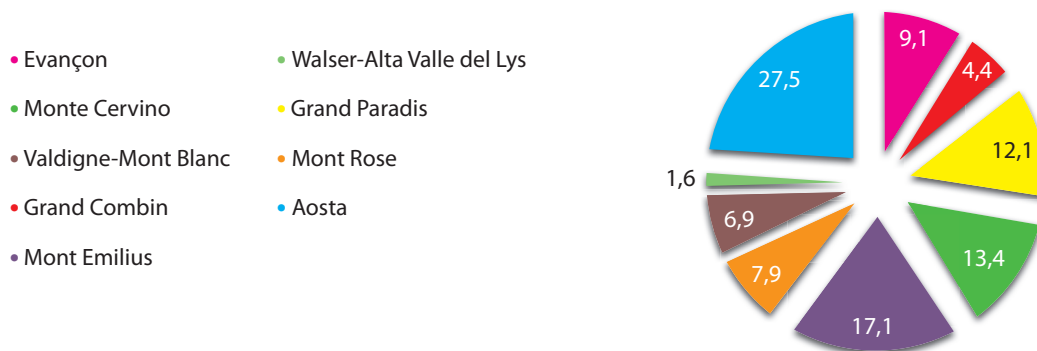
**Figura 1 - Distribuzione della popolazione giovanile (0-29 anni) per Comunità montane e città di Aosta (valori percentuali) - Valle d'Aosta - 2009**

- Evançon
- Monte Cervino
- Valdigne-Mont Blanc
- Grand Combin
- Mont Emilius
- Walser-Alta Valle del Lys
- Grand Paradis
- Mont Rose
- Aosta



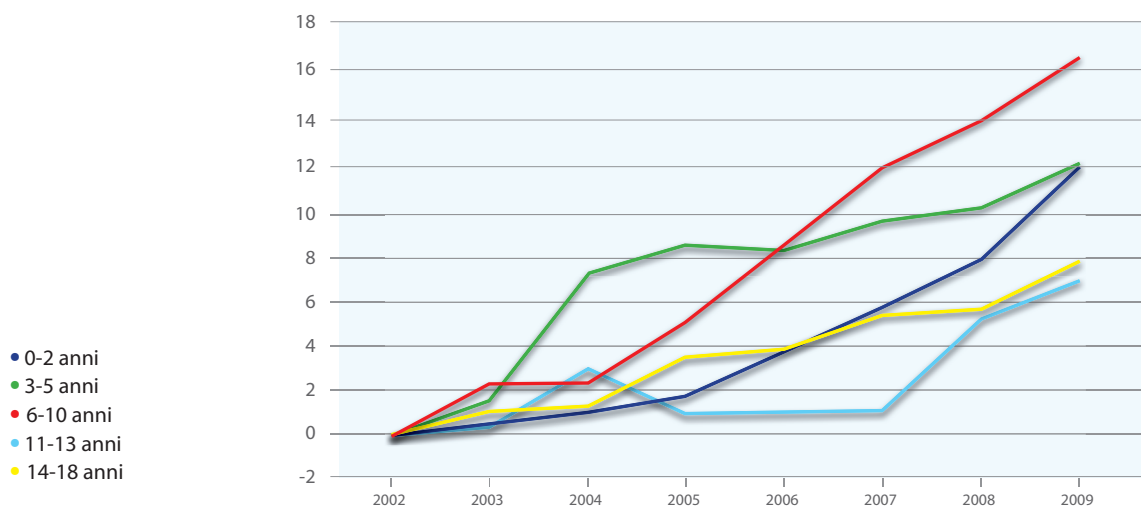
Fonte: cfr.Tab. 1.

Figura 2 - Distribuzione della popolazione per Comunità montane e città di Aosta - Valle d'Aosta - 2009



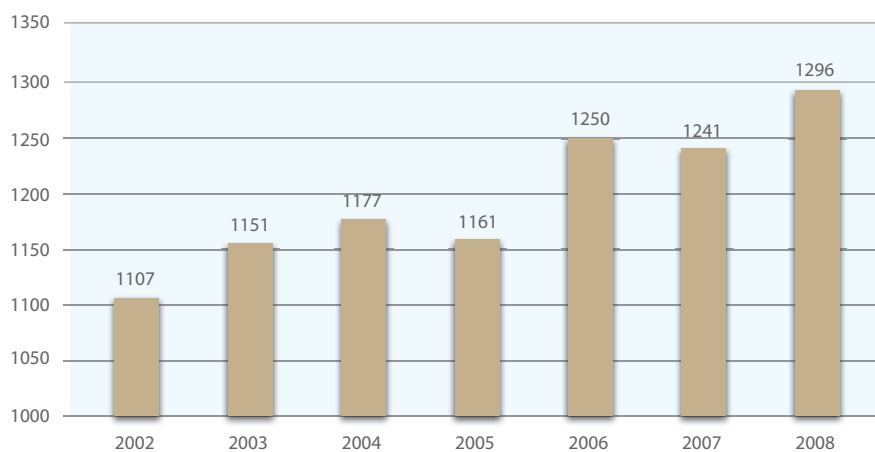
Fonte: cfr.Tab. 1.

Figura 3 - Incremento percentuale della popolazione giovanile per fasce di età - Valle d'Aosta - 2002-2009



Fonte: cfr.Tab. 1.

Figura 4 - Nati (valori assoluti) - Valle d'Aosta - 2002 - 2008



Fonte: cfr.Tab. 1.



### Il 7% degli iscritti è di origine straniera.

Acquisire elementi di conoscenza sull'immigrazione dall'estero è importante sia per il ruolo che essa ha sull'andamento e sulla struttura della popolazione valdostana e, di conseguenza, per la sua incidenza sulla demografia scolastica sia per le occasioni di confronto e di scambio culturale che i fenomeni migratori portano con sé, soprattutto in una regione fortemente connotata dal punto di vista identitario.

In generale, l'immigrazione dall'estero ha un ruolo significativo nel determinare il *trend* della popolazione valdostana, in crescita quasi esclusivamente grazie alle persone di origine non italiana (Fig. 1), ma la percentuale degli stranieri residenti sul totale della popolazione (5,9%) è inferiore sia alla media nazionale sia ai valori delle aree territoriali dell'Italia del Nord (Fig. 2).

I 2/3 degli immigrati provengono da soli quattro paesi: Marocco, Romania, Albania e Tunisia; particolarmente rilevante è la presenza marocchina che, da sola, costituisce il 27,5% dei residenti stranieri (Fig. 3). Tale quadro, relativamente omogeneo, costituisce un punto di forza rispetto al processo d'integrazione, in quanto può ridurre o semplificare le problematiche.

In questo senso vanno anche considerati alcuni aspetti che conferiscono all'immigrazione nella nostra regione caratteristiche di radicamento sul territorio. La maggior parte degli stranieri ha scelto la Valle d'Aosta come residenza stabile; lo dimostrano la forte presenza femminile, pari al 53% circa degli immigrati, con una struttura per età che vede una netta prevalenza (76,7%) delle persone con meno di 50 anni (Fig. 4) e la percentuale dei minori, che supera il 22%. Inoltre, la proporzione degli stranieri rispetto al totale della popolazione al di sotto dei 30 anni è più elevata di quella sul totale dei residenti; in particolare, anche in relazione all'andamento della popolazione scolastica e alla programmazione degli investimenti nella scuola, sembrano interessanti i dati sui bambini di origine straniera di età compresa tra 0 e 2 anni (11%) e tra 3 e 5 anni (6,9%), poiché fanno prevedere un incremento degli iscritti ai primi livelli d'istruzione (Fig. 5). Gli alunni stranieri sono in costante aumento, nondimeno si tratta soltanto del 7% circa della popolazione scolastica. Va anche rilevato che oltre il 70% dei bambini che frequentano la scuola dell'infanzia e circa il 44% degli alunni della scuola primaria sono nati in Italia (a.s. 2008/09).

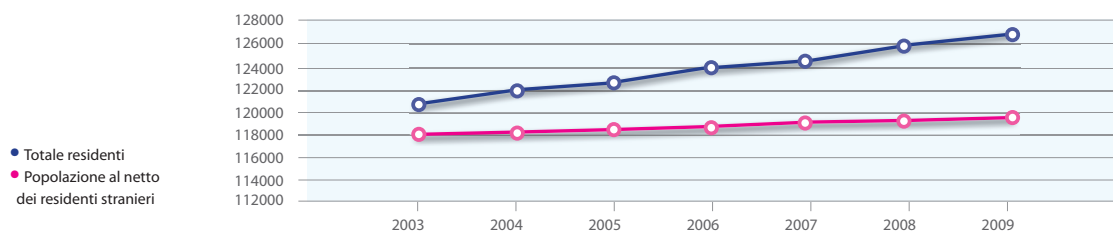
Il maggior numero di iscritti stranieri si registra nella scuola primaria (Tab. 1); però, nell'ultimo triennio, la crescita maggiore in termini relativi (+ 43%) si è registrata nella scuola secondaria di II grado (Fig. 6).

#### NOTE

I dati relativi a ciascun anno sono riferiti al 1° gennaio.

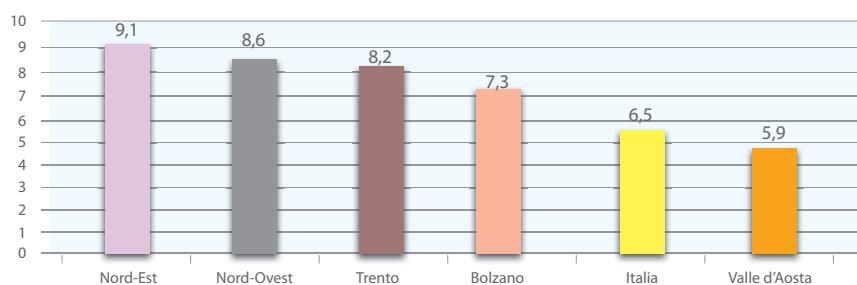
Fig. 3: alla fine del 2008 i residenti stranieri in Italia sono 3.891.295, pari al 6,5% della popolazione. Il 46,5% proviene da quattro paesi: Romania (20,5%), Albania (11,3%), Marocco (10,4%), Cina (4,4%).

**Figura 1 - Andamento della popolazione residente totale e della popolazione al netto delle persone di origine straniera (valori assoluti) - Valle d'Aosta - 2003-2009**



Fonte: elaborazione su dati ISTAT.

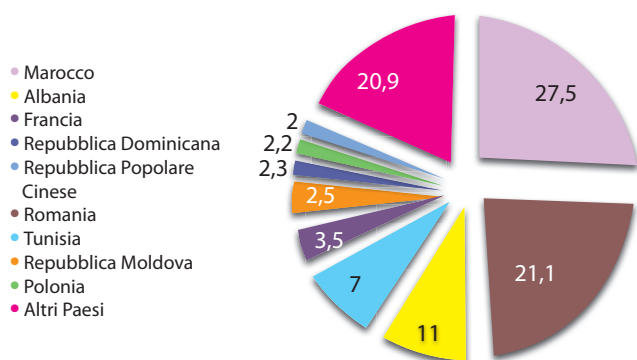
**Figura 2 - Residenti stranieri sul totale dei residenti per aree territoriali (valori percentuali) - 2009**



Fonte: cfr. Fig. 1.

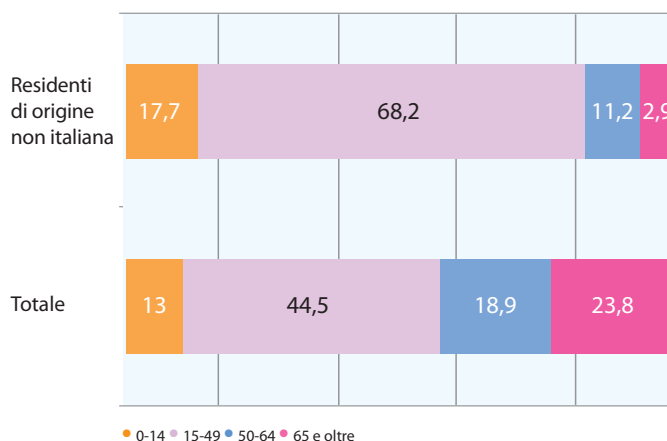


Fig. 3 - Residenti stranieri per paese di provenienza (valori percentuali) - Valle d'Aosta - 2009



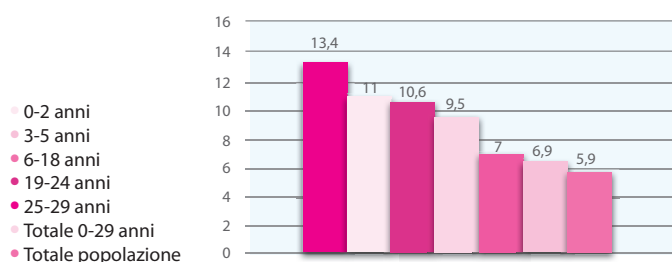
Fonte: Caritas/Migrantes, Dossier Statistico 2009 - XIX Rapporto.

Figura 4 - Popolazione femminile (residenti di origine non italiana e totale) per fasce di età (valori percentuali) - Valle d'Aosta - 2009



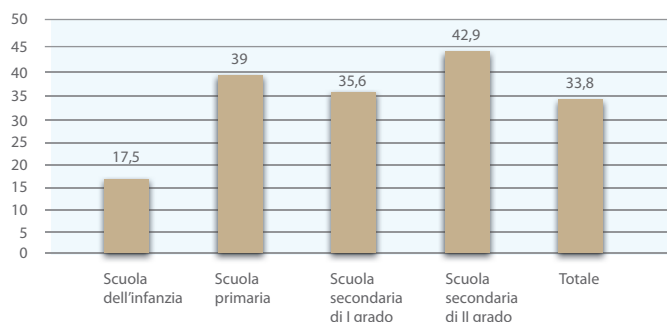
Fonte: cfr. Fig. 1.

Figura 5 - Popolazione straniera residente per fasce di età e sul totale della popolazione (valori percentuali) - Valle d'Aosta - 2009



Fonte: cfr. Fig. 1.

Figura 6 - Incremento percentuale degli alunni stranieri per livello d'istruzione - Scuole regionali e paritarie - Valle d'Aosta - a.s. 2006/07 - 2008/09



Fonte: Regione autonoma Valle d'Aosta, Assessorato Istruzione e Cultura, Dipartimento Sovraintendenza agli Studi.

Tabella 1 - Andamento degli iscritti stranieri sul totale per livello d'istruzione (valori assoluti e percentuali) - Scuole regionali e paritarie - Valle d'Aosta - a. s. 2006/07 - 2008/09

LIVELLI D'ISTRUZIONE	2006/07		2007/08		2008/09	
	Iscritti stranieri	% sul totale iscritti	Iscritti stranieri	% sul totale iscritti	Iscritti stranieri	% sul totale iscritti
Scuola dell'infanzia	217	6,5	242	7,0	255	7,2
Scuola primaria	346	6,3	435	7,7	481	8,5
Scuola secondaria I grado	194	6,1	225	6,8	263	7,6
Scuola secondaria di II grado	156	3,4	189	4,0	223	4,6
<b>TOTALE</b>	<b>913</b>	<b>5,5</b>	<b>1.091</b>	<b>6,4</b>	<b>1.222</b>	<b>7,0</b>

Fonte: cfr. Fig. 6.

### In calo la partecipazione dei giovani al mercato del lavoro. Disoccupati soltanto l'1% dei laureati e il 2% dei diplomati.

I tassi di occupazione e di disoccupazione, distinti in base al genere e al livello d'istruzione, permettono di delineare le criticità che i giovani possono incontrare nell'ingresso e nella permanenza nel mercato del lavoro.

In Valle d'Aosta il tasso di occupazione della popolazione tra i 15 e i 24 anni è significativamente superiore al dato nazionale ed è al di sopra della media dell'area del Nord-Ovest (Fig. 1).

Si deve però osservare che, tra il 2004 e il 2008, i livelli di occupazione dei giovani hanno registrato una flessione, fenomeno non peculiare del mercato del lavoro valdostano, ma generalizzato all'intero territorio nazionale (Fig. 2). Questo calo può essere imputabile a una minore partecipazione al mercato del lavoro della popolazione con meno di 25 anni. Ciò, se si considera che dai dati relativi alle immatricolazioni risulta (con l'unica eccezione dell'anno accademico 2004/05) una crescita sensibile degli studenti universitari, può essere letto anche in termini positivi, essendo ipotizzabile una maggiore tendenza alla prosecuzione del percorso formativo e un conseguente innalzamento del livello d'istruzione della forza lavoro regionale. Tale ipotesi va però considerata alla luce dei dati sui titoli di studio (cfr. "Titoli di studio conseguiti"). A questo proposito, sembra opportuno, in prospettiva, approfondire l'analisi per conoscere quanti, tra i giovani valdostani che risultano non occupati ma non in cerca di occupazione (non forze di lavoro) siano studenti a tempo pieno.

In Valle d'Aosta, così come nel resto d'Italia, il tasso di disoccupazione giovanile è nettamente superiore a quello complessivo (12% contro 3,3%); i valori valdostani sono però sensibilmente inferiori a quelli nazionali. Inoltre, per la nostra regione, non si evidenziano differenze di genere di rilievo: il tasso di disoccupazione giovanile è quasi lo stesso per i maschi e per le femmine (Tab. 1).

Il tasso di disoccupazione totale diminuisce con il crescere del livello d'istruzione. È più alto nel caso delle persone che non hanno proseguito gli studi oltre la scuola secondaria di I grado, più basso per i diplomati e scende ulteriormente per i laureati. Nel confronto con l'Italia, i tassi relativi alla nostra regione sono significativamente inferiori per tutti i livelli d'istruzione, sia per gli uomini sia per le donne (eccettuato il caso degli uomini che hanno completato soltanto il primo livello dell'istruzione obbligatoria, conseguendo la vecchia *licenza elementare*). In particolare, in Valle d'Aosta, il tasso di disoccupazione dei laureati è poco più di un quarto di quello nazionale (Tab. 2).

Per una lettura più chiara dei dati e delle problematiche occupazionali giovanili, appare importante analizzare la collocazione lavorativa dei giovani occupati, anche in relazione alla rispondenza tra la domanda e l'offerta di lavoro in Valle d'Aosta.

**Tabella 1 - Tasso di disoccupazione per fasce di età, genere e aree territoriali (valori percentuali) - 2008\***

FASCE DI ETÀ	Valle d'Aosta			Nord-Ovest			Italia		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
15-24	12,2	11,8	12,0	12,0	16,6	13,9	18,9	24,7	21,3
25 e oltre	1,8	3,7	2,6	2,7	4,8	3,6	4,4	7,2	5,6
<b>TOTALE</b>	<b>2,5</b>	<b>4,2</b>	<b>3,3</b>	<b>3,4</b>	<b>5,6</b>	<b>4,4</b>	<b>5,5</b>	<b>8,5</b>	<b>6,7</b>

\* Nel 2008, il tasso di disoccupazione giovanile dell'Italia (21,3%) è tra i più elevati a livello europeo, inferiore solo a quello della Spagna (24,6%) e della Grecia (22,1%). Se si considerano i dati disaggregati per genere, il tasso femminile supera quello medio europeo di oltre 9 punti e colloca l'Italia, dopo Grecia, Lussemburgo, Portogallo, tra i paesi a più alto differenziale di genere del tasso di disoccupazione giovanile.

Fonte: ISTAT, "Rilevazione sulle forze di lavoro. Media 2008".

#### NOTE

**Forze di lavoro:** comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione in età lavorativa (15-64 anni).

**Non forze di lavoro:** sono costituite

- dalla popolazione in età non lavorativa;

- dalle persone in età lavorativa che non lavorano e non cercano lavoro o, quantomeno, non con le modalità definite per le persone in cerca di occupazione (casalinghe, studenti, ritirati dal lavoro, inabili, ...).

**Tasso di occupazione giovanile:** rapporto percentuale tra gli occupati in età tra 15 e 24 anni e la popolazione nella stessa fascia d'età. **Tasso di disoccupazione:** rapporto percentuale tra le persone in cerca di occupazione in età lavorativa e le forze di lavoro.

**Tasso di occupazione:** rapporto percentuale tra gli occupati e la popolazione in età lavorativa.

**Tasso di disoccupazione giovanile:** rapporto percentuale tra le persone in cerca di occupazione (disoccupate) in età tra 15 e 24 anni e le forze di lavoro nella stessa fascia d'età.

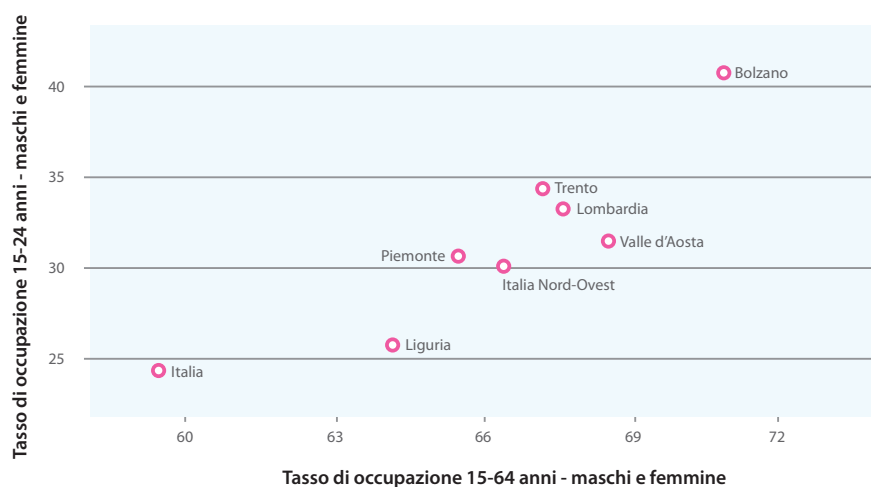
**Occupati:** secondo i criteri di classificazione della rilevazione sulle forze di lavoro ISTAT, qualunque forma di lavoro, con o senza contratto, costituisce un requisito sufficiente per l'inclusione tra gli occupati, purché le ore di lavoro prestate siano retribuite.

**Disoccupati** (Persone in cerca di occupazione): secondo i criteri di classificazione della rilevazione sulle forze di lavoro ISTAT, sono tutti coloro i quali dichiarano una condizione diversa da occupato; di non aver svolto alcuna attività lavorativa nel periodo di riferimento dell'indagine; di essere alla ricerca di un lavoro; di aver effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel mese precedente la rilevazione; di essere immediatamente disponibili ad accettare un'offerta di lavoro.

**Età lavorativa:** si considera età lavorativa la fascia 15 - 64 anni.

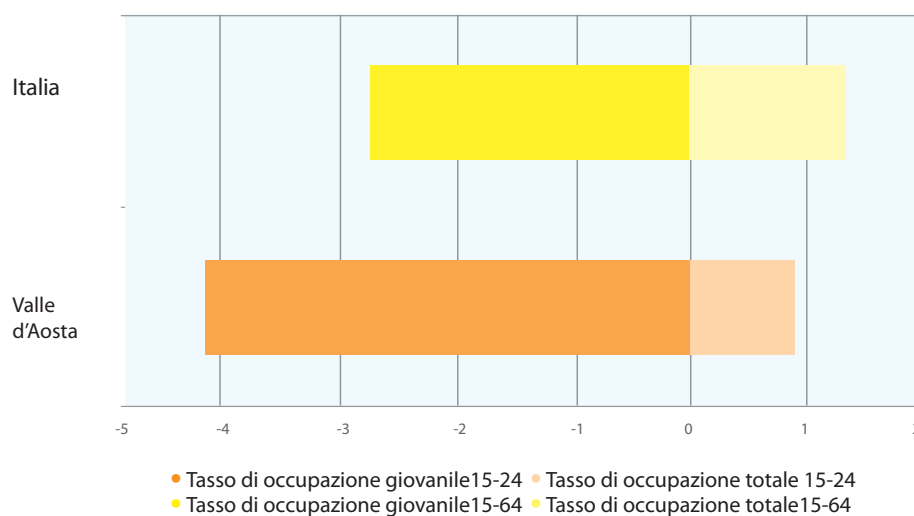
Dal 2007 è intervenuto l'innalzamento dell'obbligo scolastico da 15 a 16 anni, pertanto, dal 2008 i dati sui quindicenni non contengono né occupati né disoccupati. Nei tassi di occupazione si fa ancora riferimento alla popolazione di 15-64 anni a causa del regolamento europeo e degli obiettivi per il 2010 fissati a Lisbona (Strategia europea per l'occupazione).

Figura 1 - Tassi di occupazione totale (15-64 anni) e tassi di occupazione giovanile (15-24 anni) per aree territoriali (valori percentuali) - Media 2008



Fonte: Capo dell'Osservatorio Economico e Sociale, Presidenza della Regione autonoma Valle d'Aosta.

Figura 2 - Variazioni in percentuale dei tassi di occupazione totale (15-64 anni) e dei tassi di occupazione giovanile (15-24 anni) - Valle d'Aosta e Italia - 2004-2008



Fonte: cfr. Fig.1.

Tabella 2 - Tasso di disoccupazione totale (15 - 64 anni) per titolo di studio e genere (valori percentuali) - Valle d'Aosta e Italia - 2008

	Valle d'Aosta			Italia		
	M	F	M+F	M	F	M+F
Licenza elementare	7,3	4,8	6,5	7,8	11,4	8,9
Licenza media	2,6	7,7	4,5	6,6	11,6	8,3
Diploma 2-3-anni	1,7	2,7	2,2	3,6	7,5	5,3
Diploma 4-5 anni	1,9	2,3	2,1	5,1	7,8	6,3
Laurea breve, laurea, dottorato	1,2	1,3	1,3	3,2	5,8	4,6
<b>TOTALE</b>	<b>2,5</b>	<b>4,2</b>	<b>3,3</b>	<b>5,5</b>	<b>8,5</b>	<b>6,7</b>

Fonte: cfr. Tab.1.

### Pari all'82% la scolarizzazione nella scuola secondaria di II grado.

Il tasso di scolarizzazione rileva la partecipazione di una popolazione al sistema d'istruzione. I dati presentati, concernenti le scuole regionali e paritarie, forniscono informazioni sugli iscritti rispetto al gruppo teorico di età corrispondente nella popolazione residente e sono distinti per età e livelli d'istruzione.

Nell'a.s. 2008/09 (Tab. 1), la scolarizzazione dei bambini dai 3 ai 5 anni è pari al 96,3%. Dai 6 ai 16 anni, essa raggiunge il 100% se agli iscritti nelle scuole della Valle d'Aosta (96,4%) si aggiungono gli allievi residenti che si sono trasferiti per proseguire gli studi al di fuori della regione o che non sono mai entrati nel sistema scolastico valdostano e gli alunni che hanno optato per la cosiddetta *istruzione paterna*.

Dopo i 16 anni, assolto l'obbligo d'istruzione, il tasso di scolarizzazione cala: a 18 anni, quando si conclude anche l'obbligo formativo, gli iscritti nelle scuole valdostane corrispondono al 74% dei residenti della stessa età, valore che - paragonato con il dato nazionale e di altre aree territoriali (Fig. 1) - risulta in linea con la media italiana e superiore a quello del Nord-Ovest e del Trentino-Alto Adige.

Va anche segnalato che il 10,3% dei diciottenni valdostani ha scelto percorsi di formazione professionale o di apprendistato (Tab. 1).

Relativamente al tasso netto di scolarizzazione per livelli d'istruzione - analizzando il suo andamento su quattro anni (Fig. 2) - nella scuola primaria e secondaria di I grado si registrano delle oscillazioni, con percentuali comunque elevate, mentre nella scuola secondaria di II grado i tassi sono più bassi, ma in lieve e progressivo aumento.

Nell'a.s. 2008/09, il confronto con le realtà geografiche succitate (Fig. 3) mostra valori di poco inferiori per la Valle d'Aosta nella scuola primaria e secondaria di I grado, mentre nella scuola secondaria di II grado la percentuale è superiore a quella del Nord-Ovest e molto più alta di quella del Trentino-Alto Adige.

In particolare, nel primo ciclo d'istruzione i tassi non raggiungono il 100% a causa degli alunni che, essendo in anticipo o in ritardo nella frequenza, non sono iscritti nel grado di scuola corrispondente alla loro età e di quelli - menzionati sopra - che studiano al di fuori della regione o che hanno scelto l'*istruzione paterna*.

Nella scuola secondaria di II grado la scolarizzazione scende all'82,3%. Il valore risente della presenza di studenti in ritardo, e quindi ancora iscritti alla scuola secondaria di I grado, e - come per i livelli d'istruzione precedenti - di allievi che frequentano istituti esterni alla regione o che hanno optato per l'*istruzione paterna*. Va poi considerato che ci sono anche i ragazzi che si sono inseriti in canali alternativi (formazione professionale, apprendistato), quelli che hanno lasciato la scuola dopo il conseguimento di una qualifica triennale e quelli usciti dal percorso d'istruzione (cfr. Tab. 1).

Per raccogliere dati relativi agli studenti tra i 16 e i 18 anni che si ritirano dalla scuola - e che devono scegliere tra la frequenza di un corso di formazione professionale o l'apprendistato per assolvere l'obbligo formativo - è stato istituito, nell'a.s. 2009/2010, un dispositivo regionale di monitoraggio.

Pur essendo un fenomeno diffuso anche nel resto del paese, la scolarizzazione non elevata nella scuola secondaria di II grado è un elemento da tenere sotto controllo, correlandolo con i dati sull'insuccesso scolastico, che può portare all'interruzione degli studi prima del conseguimento del diploma (cfr. "Selezione scolastica" e "Titoli di studio conseguiti").

#### NOTE

Il tasso netto di scolarizzazione è stato calcolato come rapporto tra il numero di iscritti appartenenti alla fascia di età teorica del livello d'istruzione considerato e la popolazione residente della fascia di età corrispondente al livello d'istruzione considerato.

**Figure 1 e 2:** il dato valdostano, a differenza di quello delle altre aree territoriali, comprende gli studenti dell'istruzione e formazione professionale triennale (IeFP), in quanto si tratta di corsi integrati nel sistema scolastico regionale.

**Obbligo d'istruzione** (obbligo scolastico): nel quadro delle norme vigenti sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, l'istruzione è obbligatoria per almeno 10 anni, a partire dalla prima classe della scuola primaria. L'età per l'accesso al lavoro, tramite percorsi di apprendistato, è stata elevata a 16 anni.

**Diritto-dovere all'istruzione e alla formazione (obbligo formativo):** assolto l'obbligo d'istruzione, gli studenti sono tenuti a proseguire il loro percorso formativo fino al 18° anno di età, nel sistema scolastico oppure optando per la formazione professionale o l'apprendistato.

**Istruzione paterna:** facoltà che hanno i genitori di provvedere privatamente o direttamente all'istruzione dei propri figli ai fini dell'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione. I genitori devono dimostrare di averne la capacità tecnica o economica e darne comunicazione annualmente all'autorità competente, che provvede agli opportuni controlli.

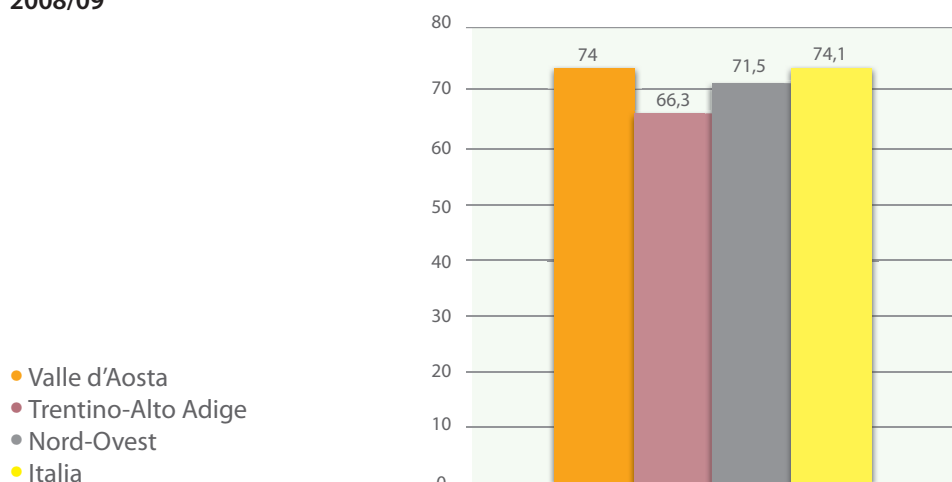
**Tabella 1 - Scolarizzazione per età (valori assoluti) - Valle d'Aosta - a.s. 2008/09**

ETÀ	Allievi residenti	Isritti nelle scuole regionali e paritarie valdostane	Trasferiti in scuole esterne alla Valle d'Aosta o non entranti nel sistema scolastico valdostano	Allievi in istruzione paterna	Allievi che hanno scelto percorsi di formazione prof. o di apprendistato	Allievi con qualifica prof. usciti dal sistema scolastico	Allievi usciti dal percorso di istruzione
2 anni*	1.262	78	0	0	0	0	0
3-5 anni	3.541	3.411	0	0	0	0	0
6-10 anni	5.816	5.656	133	27	0	0	0
11-16 anni	6.390	6.115	145	43	87	0	0
17 anni	1.052	856	43	16	87	6	44
18 anni	1.102	816	76	17	113	5	75

\* Alunni iscritti alla scuola dell'infanzia nati nel gennaio 2006.

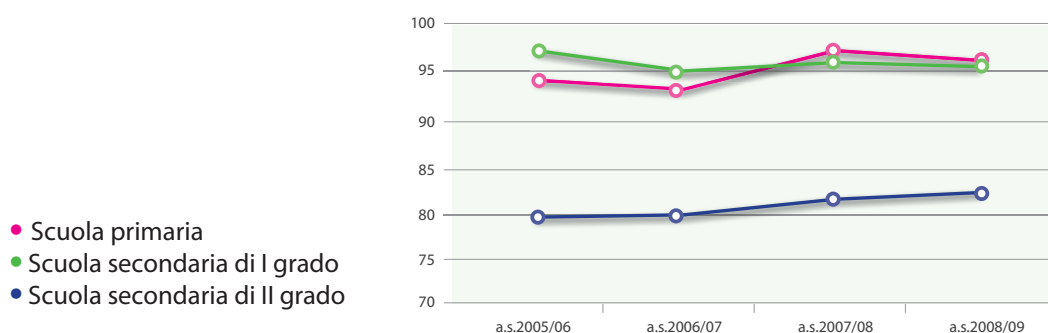
Fonte: Regione autonoma Valle d'Aosta, Assessorato Istruzione e Cultura, Dipartimento Sovraintendenza agli Studi.

**Figura 1 - Tasso di scolarizzazione dei diciottenni per aree territoriali (valori percentuali) - Scuole statali e non statali - a.s. 2008/09**



Fonte: Per la Valle d'Aosta, cfr. Tab. 1. Per le altre aree territoriali, elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Area Studi e programmazione, Dati Statistici, I numeri della scuola e dell'ISTAT.

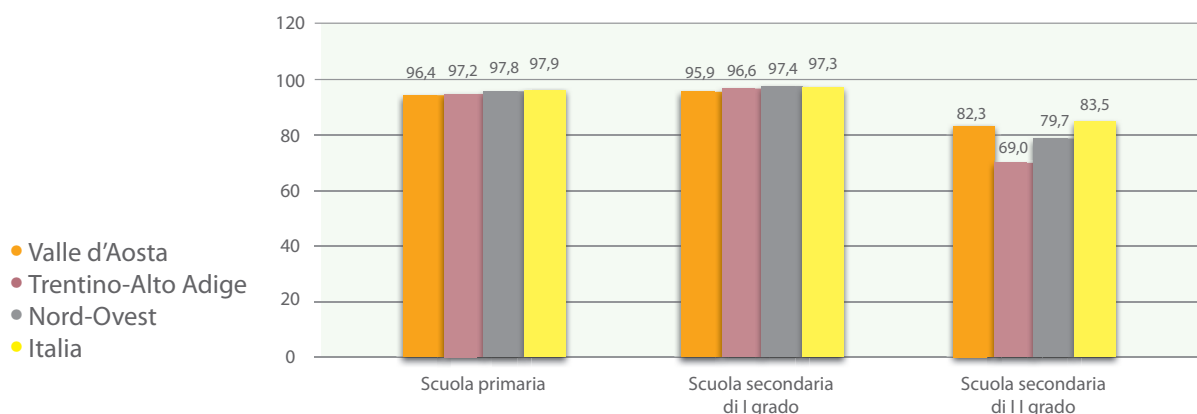
**Figura 2 - Tasso netto di scolarizzazione per livelli d'istruzione\* (valori percentuali) - Scuole regionali e paritarie - Valle d'Aosta - a.s. 2005/06 - 2008/09**



\* Manca la scuola dell'infanzia perché non sono disponibili tutti i dati sulle scuole paritarie rispetto ai primi due anni considerati.

Fonte: elaborazione su dati della Regione autonoma Valle d'Aosta, Assessorato Istruzione e Cultura, Dipartimento Sovrintendenza agli Studi e dell'ISTAT.

**Figura 3 - Tasso netto di scolarizzazione per livelli d'istruzione\* e per aree territoriali (valori percentuali) - Scuole statali e non statali - a.s. 2008/09**



\* Manca la scuola dell'infanzia perché i dati ministeriali disponibili non consentono di calcolare il tasso netto.

Fonte: Per la Valle d'Aosta, cfr. Fig. 2. Per le altre aree territoriali, cfr. Fig. 1.

### Più di un terzo degli studenti in ritardo nella scuola secondaria di II grado. Problematici i passaggi da un livello d'istruzione all'altro.

Per affrontare il tema della selezione scolastica, si è focalizzata l'attenzione sul ritardo con cui gli alunni frequentano un corso di studi, avendo un'età superiore a quella teorica di riferimento. Il ritardo può dipendere da fattori sociali, familiari, individuali, ma anche scolastici, considerato che in certi sistemi educativi non è previsto. I dati presentati, riferiti alle scuole regionali e paritarie, forniscono informazioni sulla regolarità del percorso degli studenti, variabile significativa del modo di funzionare della scuola.

Nell'a.s. 2008/09 (Tab. 1), la percentuale di alunni in ritardo sale dal 4% nella scuola primaria al 16,3% nella scuola secondaria di I grado per arrivare al 35,7% nella scuola secondaria di II grado.

All'interno di ogni grado di scuola i valori più alti si registrano all'ultimo anno, tranne nella scuola secondaria di II grado in cui la quota maggiore di ritardi si riscontra al 3° anno (39,9%), che coincide con l'avvio del triennio conclusivo e, negli istituti professionali, con gli esami di qualifica.

Paragonando i valori dell'ultimo anno di un livello d'istruzione con quelli del 1° anno del livello successivo, si rilevano gli aumenti più cospicui: dal 5,4% di alunni in ritardo al 5° anno della scuola primaria si passa a più del doppio (13,2%) nella classe iniziale della scuola secondaria di I grado e dal 20,3% relativo al 3° anno della fine del ciclo si arriva al 32,9% nella classe iniziale della scuola secondaria di II grado.

La problematicità del passaggio da un grado d'istruzione all'altro si riscontra anche nel primo ciclo, in cui tutti gli istituti sono comprensivi. L'accorpamento in una sola istituzione della scuola primaria e secondaria di I grado non sembra aver garantito agli alunni la continuità e la gradualità auspiccate. Inoltre, la marcata selezione rilevata nel 1° anno della scuola secondaria di II grado è un segnale della difficoltà degli studenti nell'affrontare nuovi studi e probabilmente di una carenza di orientamento.

Confrontando su cinque anni l'andamento delle percentuali minime e massime di alunni in ritardo nelle istituzioni della scuola secondaria di I grado (Fig. 1), emerge un forte divario tra le scuole, divario che va complessivamente accentuandosi, passando dal 14,5% dell'a.s. 2004/05 al 24,2% dell'a. s. 2008/09.

Nella scuola secondaria di II grado (Tab. 2), la quota più bassa di ritardi (13,2%) si rileva nei licei, mentre gli istituti professionali e d'arte risultano avere quasi la metà degli alunni in età superiore a quella prevista. Nei corsi d'istruzione e formazione professionale il valore sale addirittura al 73,4%.

Il ritardo accumulato negli anni di corso influisce inevitabilmente sull'età in cui si concludono gli studi: solo il 65,6% degli studenti consegue il diploma a 19 anni (Fig. 2).

Si osserva anche che le ragazze sono più regolari nel percorso e più presenti negli anticipi del primo ciclo d'istruzione (Tab. 3).

Rispetto ai valori nazionali, i dati disponibili (a.s. 2007/08) mostrano una situazione di ritardo peggiore per gli alunni valdostani nella scuola secondaria di I e II grado (Fig. 3). Inoltre, sulla base di dati ministeriali dello stesso anno, la Valle d'Aosta si situa al secondo posto tra le regioni italiane per numero di alunni in ritardo sull'intero percorso di studi (17,9%) a fronte di una media nazionale pari al 13,6%.

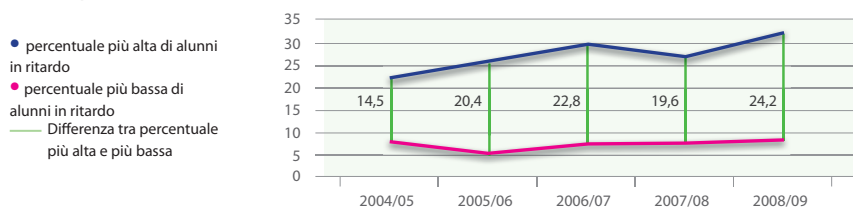
La selezione riscontrata necessita di un approfondimento per comprendere le cause che la producono. In particolare, in un'ottica di equità, è opportuno capire se tale fenomeno colpisce indistintamente tutti gli allievi o soprattutto quelli con origini socio-economiche sfavorevoli.

#### NOTE

Vengono considerati in anticipo o in ritardo gli alunni che frequentano un dato anno di corso in età inferiore o superiore a quella teorica regolare.

**Figura 3:** il dato valdostano sulla scuola secondaria di II grado, a differenza di quello nazionale, comprende gli studenti dell'istruzione e formazione professionale triennale (IeFP), in quanto si tratta di corsi integrati nel sistema scolastico regionale.

**Figura 1 - Confronto tra quote minime e massime di alunni in ritardo nelle istituzioni scolastiche (valori percentuali) - Scuole secondarie di I grado regionali e paritarie - Valle d'Aosta - a.s. 2004/05 - 2008/09**



Fonte: Regione autonoma Valle d'Aosta, Assessorato Istruzione e Cultura, Dipartimento Sovraintendenza agli Studi.

Tabella 1 - Alunni per regolarità del percorso scolastico per livello d'istruzione e anno di corso (valori percentuali) - Scuole regionali e paritarie - Valle d'Aosta - a.s. 2008/09

Anni di corso	In anticipo	Regolari	In ritardo	TOTALE
Scuola primaria				
I anno	1,7	95,6	2,7	100,0
II anno	1,7	94,5	3,8	100,0
III anno	2,4	93,4	4,2	100,0
IV anno	2,4	93,7	3,9	100,0
V anno	1,8	92,8	5,4	100,0
<b>TOTALE</b>	<b>2,0</b>	<b>94,0</b>	<b>4,0</b>	<b>100,0</b>
Scuola secondaria di I grado				
I anno	3,5	83,3	13,2	100,0
II anno	0,3	83,9	15,8	100,0
III anno	0,3	79,4	20,3	100,0
<b>TOTALE</b>	<b>1,4</b>	<b>82,3</b>	<b>16,3</b>	<b>100,0</b>
Scuola secondaria di II grado				
I anno	0,2	66,9	32,9	100,0
II anno	0,5	63,4	36,1	100,0
III anno	0,1	60,0	39,9	100,0
IV anno	0,0	63,9	36,1	100,0
V anno	0,4	65,2	34,4	100,0
<b>TOTALE</b>	<b>0,3</b>	<b>64,0</b>	<b>35,7</b>	<b>100,0</b>

Fonte: cfr. Fig. 1.

Tabella 2 - Alunni per regolarità del percorso scolastico per tipo di scuola (valori percentuali) - Scuole secondarie di II grado regionali e paritarie - Valle d'Aosta - a.s. 2008/09

Tipo di scuola	In anticipo	Regolari	In ritardo
Licei	0,8	86,0	13,2
Ex istituti magistrali	0,2	66,7	33,1
Istituti tecnici	0,1	62,8	37,1
Istituti professionali	0,1	51,0	48,9
Istituzione artistica	0,0	52,4	47,6
Istruz e formaz. professionale	0,0	26,6	73,4

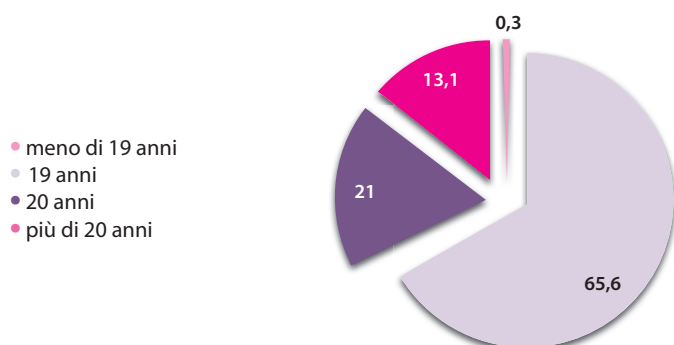
Fonte: cfr. Fig. 1.

Tabella 3 - Alunni per regolarità del percorso scolastico per livello d'istruzione e genere (valori percentuali) - Scuole regionali e paritarie - Valle d'Aosta - a.s. 2008/09

Livelli scolastici	In anticipo		Regolari		In ritardo	
	M	F	M	F	M	F
Scuola primaria	1,6	2,5	93,6	94,4	4,8	3,1
Scuola secondaria di I grado	1,0	1,8	79,3	85,5	19,7	12,7
Scuola secondaria di II grado	0,4	0,1	60,9	66,9	38,7	33,0

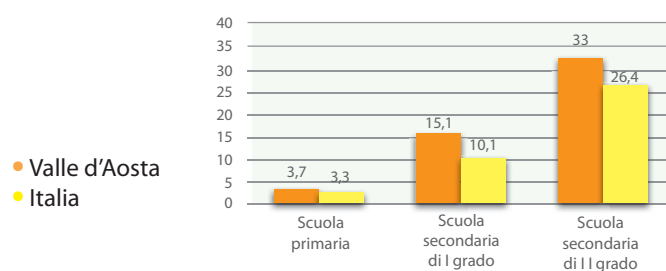
Fonte: cfr. Fig. 1.

Figura 2 - Diplomati per età al conseguimento del titolo (valori percentuali) - Scuole secondarie di II grado regionali e paritarie - Valle d'Aosta - a.s. 2008/09



Fonte: cfr. Fig. 1.

Figura 3 - Alunni in ritardo per livello d'istruzione (valori percentuali) - Scuole statali e non statali - Valle d'Aosta e Italia - a.s. 2007/08



Fonte: per la Valle d'Aosta, cfr. Fig.1. Per il territorio nazionale, elaborazione su dati del Servizio Statistico del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, "Notiziario sulla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I e II grado - Rilevazioni integrative A.S. 2007/08", giugno 2008.



#### La sospensione del giudizio di ammissione alla classe successiva riguarda quasi un terzo degli studenti. Le percentuali più alte di debiti formativi in matematica e nelle lingue.

Dall'anno scolastico 2007/08, per gli studenti con debiti formativi, cioè con valutazione insufficiente in una o più discipline, la normativa ha introdotto la sospensione del giudizio di ammissione alla classe successiva, prevedendo la possibilità della promozione a seguito di prove di verifica e scrutini che si concludono prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo.

Pur considerando che due anni scolastici (2007/08 e 2008/09) non costituiscono un *trend* e non permettono di fare ipotesi sugli effetti di questa innovazione normativa, i dati qui presentati forniscono elementi utili per la comprensione di un fenomeno da monitorare e approfondire.

I debiti formativi, infatti, rappresentano un costo per i bilanci delle scuole e delle famiglie oltre che un impegno in termini organizzativi e gestionali per le istituzioni scolastiche, cui spettano sia la progettazione e la realizzazione delle azioni di recupero sia l'organizzazione delle prove di verifica e degli scrutini di settembre. Inoltre, una rilevazione dei debiti formativi nella scuola secondaria di II grado è punto di partenza ineludibile per una riflessione sul passaggio dal primo al secondo ciclo di istruzione (in particolare, sulla continuità didattica e sull'orientamento scolastico) e, più in generale, sull'efficacia del nostro sistema scolastico. In Valle d'Aosta l'incidenza degli studenti con sospensione del giudizio supera il 30% ed è in leggero aumento, essendo passata dal 30,8% del 2007/08 al 31,5% dell'anno scolastico successivo, il che conferma la rilevanza del fenomeno (Tab. 1).

Quanto al confronto con altre realtà territoriali, i dati disponibili sono riferiti al solo anno scolastico 2007/08.

Il dato medio valdostano supera di circa 2 punti quello del Nord-Ovest (28,6%), di 5 quello del Nord-Est (25,7%) e di 4 punti quello nazionale, che è pari al 26,8%. (Fig. 1).

L'analisi per tipo di scuola (per la Valle d'Aosta è riferita ai due anni scolastici considerati) evidenzia, per la nostra regione, valori significativamente più elevati (di circa 4 punti) rispetto al dato medio per gli istituti tecnici e, nel 2008/09, un aumento delle percentuali per gli ex istituti magistrali (+ 4,1%) e i licei (+ 1,6%); per contro, si registra una diminuzione (- 2,1%) per gli istituti professionali (Tab. 1). Dal confronto tra valori nazionali e valdostani (2007/08), risulta che questi ultimi sono più elevati per tutti i tipi di scuola; in particolare, emergono difficoltà più marcate per gli studenti degli istituti tecnici e delle scuole di tipo liceale: la percentuale di sospensioni del giudizio, infatti, supera il valore nazionale di 7,6 punti percentuali negli istituti tecnici e di 6,1 nei licei (Fig.2).

Questi dati sui debiti formativi delineano, seppure in modo parziale e provvisorio, una realtà regionale con elementi che si inseriscono coerentemente in un quadro di maggiore criticità della scuola valdostana (cfr. "Selezione scolastica", "Risultati agli esami di Stato" e "Titoli di studio conseguiti").

Quanto ai debiti formativi per disciplina e per anno di corso, il confronto tra Valle d'Aosta, Nord e Italia riguarda l'italiano, la matematica e le lingue (Tab. 2). Mentre nel caso della prima materia non emergono differenze di rilievo, per quanto concerne la matematica, i valori collocano la nostra regione in una posizione migliore rispetto a quella delle aree considerate. In particolare, al 1° anno di corso, la percentuale di sospensioni del giudizio è più bassa di circa 14 punti e sensibilmente inferiori sono anche i valori relativi agli anni di corso successivi. Nondimeno, dai dati risulta che la matematica è una materia "selettiva" e rappresenta un punto debole anche per gli studenti valdostani.

Per contro, nel caso delle lingue (la fonte ministeriale non presenta dati disaggregati per la lingua francese), si rileva che quasi la metà dei debiti formativi riguarda le discipline linguistiche sia al 1° sia al 2° anno di corso, con differenze sempre superiori ai 10 punti percentuali rispetto ai dati nazionali e dell'Italia settentrionale. Negli anni di corso successivi il divario si riduce notevolmente, anche se le percentuali della Valle d'Aosta restano più elevate rispetto a quelle delle realtà prese in considerazione. Questi ultimi dati suggeriscono un'attenzione particolare al passaggio dal primo al secondo ciclo d'istruzione, essendo l'ambito linguistico un settore strategico, in termini di investimento di risorse, per il sistema scolastico valdostano.

#### NOTE

Gli studenti scrutinati a giugno comprendono i promossi, i non promossi e gli studenti con giudizio sospeso.

Il dato relativo agli studenti scrutinati del 3° anno non comprende gli alunni che sostengono gli esami di qualifica negli istituti professionali e gli esami di licenza di maestro d'arte negli istituti d'arte.

Non sono disponibili i dati delle Province Autonome di Trento (che non ha previsto la sospensione del giudizio con d.p. n. 2944, 21.12.2007) e di Bolzano.

Tab. 2: la fonte ministeriale non fornisce dati disaggregati per la lingua francese.

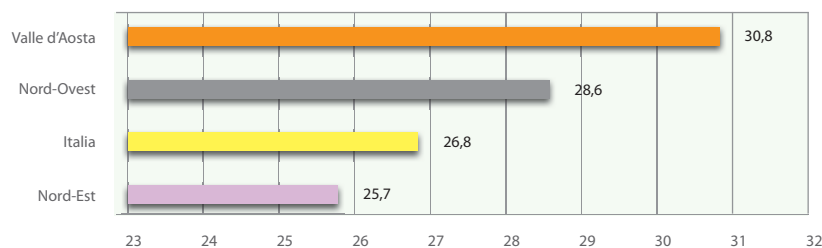


**Tabella 1 - Studenti con giudizio sospeso sul totale degli scrutinati per tipo di scuola (valori assoluti e percentuali) Scuole secondarie di II grado regionali e paritarie - Valle d'Aosta - a.s. 2007/08 - 2008/2009**

Tipo di scuola	2007/08			2008/09		
	Studenti scrutinati (giugno)	Studenti con giudizio sospeso sul totale degli scrutinati		Studenti scrutinati (giugno)	Studenti con giudizio sospeso sul totale degli scrutinati	
		VA	VA		%	VA
Licei	889	262	29,5	850	273	32,1
Ex istituti magistrali	958	278	29	997	330	33,1
Istituti tecnici	803	293	36,5	765	270	35,3
Istituzione artistica	158	49	31	161	50	31,1
Istituti professionali	1.023	296	29	1.111	299	26,9
<b>TOTALE</b>	<b>3.831</b>	<b>1.178</b>	<b>30,8</b>	<b>3.884</b>	<b>1.222</b>	<b>31,5</b>

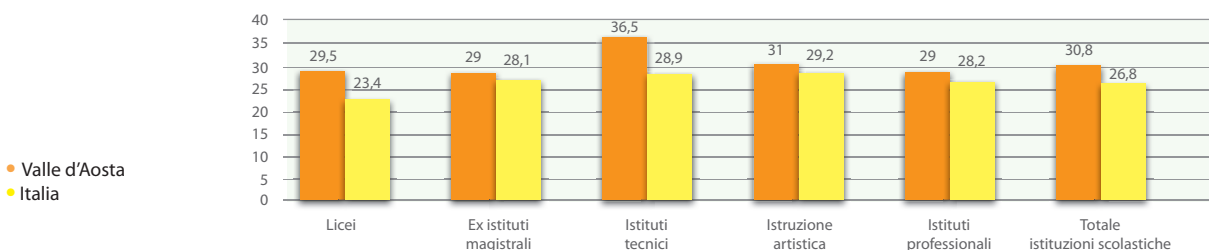
Fonte: Regione autonoma Valle d'Aosta, Assessorato Istruzione e Cultura, Dipartimento Sovrintendenza agli Studi.

**Figura 1 - Studenti con giudizio sospeso sul totale degli scrutinati per aree territoriali (valori percentuali) - Scuole secondarie di II grado statali e non statali - a.s. 2007/08**



Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Direzione generale per gli Studi e la Programmazione e per i Sistemi informativi - Servizio Statistico, "Rilevazione sugli scrutini finali ed esami di Stato conclusivi del I e II ciclo - a. s. 2007/08." Per la Valle d'Aosta: cfr. Tab. 1.

**Figura 2 - Studenti con giudizio sospeso per tipo di scuola (valori percentuali) - Scuole secondarie di II grado statali e non statali - Valle d'Aosta e Italia - a.s. 2007/08**



Fonte: cfr. Fig.1.

**Tabella 2 - Studenti con giudizio sospeso per anno di corso, disciplina e aree territoriali (su 100 studenti con giudizio sospeso) - Scuole secondarie di II grado statali e non statali - a.s. 2007/08**

	% ITALIANO				% MATEMATICA				% LINGUE				% TOTALE (tutte le discipline)			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Valle d'Aosta	15,4	17,4	13,0	14,7	33,4	43,5	45,7	38,6	46,3	48,3	30,4	30,9	24,8	38,0	30,0	32,4
Nord	13,6	11,7	12,9	12,5	47,9	48,2	46,9	45,2	31,8	34,2	29,1	28,5	25,8	28,6	27,6	27,1
Italia	15,3	13,0	13,7	14,0	47,2	46,5	44,8	43,5	32,4	33,7	28,2	26,9	25,5	28,0	27,4	26,7

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Direzione generale per gli Studi e la Programmazione e per i Sistemi informativi - Servizio Statistico, "Rilevazione sugli scrutini finali ed esami di Stato conclusivi del I e II ciclo - a. s. 2007/08".

**All'esame della scuola secondaria di I grado 1 studente su 3 si licenzia con 6/10. La metà dei diplomati consegue votazioni comprese tra i 60 e i 70/100. La quarta prova di francese migliora il punteggio finale nel 32% dei casi.**

I risultati agli esami di Stato della scuola secondaria di I e II grado regionale e paritaria permettono di riflettere sulla preparazione raggiunta dagli allievi e sull'entità della selezione alla fine di un ciclo di studi.

Nell'a.s. 2008/09, nella scuola secondaria di I grado si è ritornati all'utilizzo dei voti numerici ed è stata prevista l'ammissione all'esame se si è ottenuta almeno la sufficienza in ogni materia e nel comportamento.

Nel confronto con l'anno precedente (Tab. 1), si riscontra un aumento dei non ammessi all'esame, con un lieve calo dei non licenziati. Passando da 4 tipi di giudizio a 6 livelli di voto, si assiste poi ad una "spalmatura" delle percentuali, con notevoli diminuzioni nelle valutazioni minime e massime. Gli alunni che si licenziano con 6/10 sono il 34,9%.

Paragonando i valori regionali con quelli nazionali e di altre realtà territoriali (Tab. 2), i dati disponibili (a.s. 2007/08) mostrano tra gli alunni valdostani quote più alte di non ammessi e votazioni percentualmente più basse.

Per quanto riguarda l'esame di Stato della scuola secondaria di II grado, nell'a.s. 2007/08 (Tab. 3) in Valle d'Aosta si diploma il 96,8% degli esaminati, valore in linea con quello del Nord-Ovest e di poco inferiore a quello nazionale e del Trentino-Alto Adige.

Relativamente alle votazioni, i diplomati valdostani presentano la percentuale più bassa nei punteggi migliori.

Nell'a.s. 2008/2009, la quota di diplomati è pari al 95,7% e, analizzando le votazioni per tipi di scuola (Fig. 1), risulta che i punteggi migliori si hanno nei licei dove si registrano contemporaneamente la più bassa percentuale nella scala della sufficienza (da 60 a 70/100) e la più alta in quella dell'eccellenza (da 91 a 100 e lode). Negli ex istituti magistrali, in quelli tecnici e professionali più del 50% dei diplomati ottiene un punteggio non superiore a 70/100.

L'esame di Stato della scuola secondaria di II grado valdostana prevede una quarta prova scritta in lingua francese, essendo l'italiano e il francese paritetici. Questa particolarità è stata monitorata fin dalla sua introduzione (a.s. 1998/99), per verificare se e come tale prova influenzasse la votazione complessiva.

Analizzando l'andamento delle prove di italiano e di francese - la cui media concorre alla votazione finale dell'esame - su quattro anni (Fig. 2), emerge che, pur con delle oscillazioni, la quota più consistente di diplomati, che si aggira intorno al 40%, non subisce variazioni nel proprio punteggio, visto che consegue lo stesso voto nelle due lingue. Quando invece le variazioni si verificano, risultano maggiori i casi in cui il voto di francese è superiore a quello di italiano e quindi migliora il punteggio globale (in media circa il 32%).

I dati proposti - che evidenziano poche votazioni elevate pur in presenza di una marcata selezione (cfr. anche "Selezione scolastica") - pongono un interrogativo: sono troppo severi i docenti o particolarmente impreparati gli allievi?

Per misurare l'equità del sistema scolastico, considerate anche le differenze riscontrate tra tipi diversi di scuola, pare opportuno correlare i risultati degli alunni con la loro origine socio-economica, cosa che sarà fattibile con i dati dell'indagine OCSE-PISA.

#### NOTE

**Figura 2:** la normativa regionale prevede che, ai fini della valutazione, la prova scritta di lingua francese sia abbinata alla prova scritta di lingua italiana. Il voto della prova di francese viene sommato a quello ottenuto nella prova di italiano. La media tra i due concorre alla votazione complessiva dell'esame di Stato della scuola secondaria di II grado.

**Tabella 1 - Risultati agli esami di Stato per giudizio/voto conseguito (valori percentuali) - Scuole secondarie di I grado regionali e paritarie - Valle d'Aosta - a.s. 2007/08 - 2008/09**

Anni Scolastici	Interni non ammessi (per 100 scrutinati)	Licenziati (per 100 esaminati)	Non licenziati (per 100 esaminati)	Licenziati con giudizio					
				Sufficiente	Buono	Distinto	Ottimo		
2007/08	4,9	98,6	1,4	47,6	25,7	16,1	10,6		
				Licenziati con voto					
2008/09	6,8	99,5	0,5	6	7	8	9	10	10 e lode
				34,9	25,0	19,6	14,7	5,4	0,4

Fonte: per l'a.s. 2007/08, elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Area Studi e programmazione, Dati Statistici, I numeri della scuola. Per l'a.s. 2008/09, Regione autonoma Valle d'Aosta, Assessorato Istruzione e Cultura, Dipartimento Sovrintendenza agli Studi.

**Tabella 2 - Risultati agli esami di Stato per giudizio conseguito e per aree territoriali (valori percentuali) - Scuole secondarie di I grado statali e non statali - a.s. 2007/08**

Aree territoriali	Interni non ammessi (per 100 scrutinati)	Licenziati (per 100 esaminati)	Non licenziati (per 100 esaminati)	Licenziati con giudizio			
				Sufficiente	Buono	Distinto	Ottimo
Valle d'Aosta	4,9	98,6	1,4	47,6	25,7	16,1	10,6
Trentino-Alto Adige	2,6	98,9	1,1	36,2	31,2	21,4	11,2
Nord-Ovest	3,4	99,5	0,5	39,4	27,5	19,5	13,6
Italia	3,3	99,5	0,5	36,9	26,7	19,3	17,1

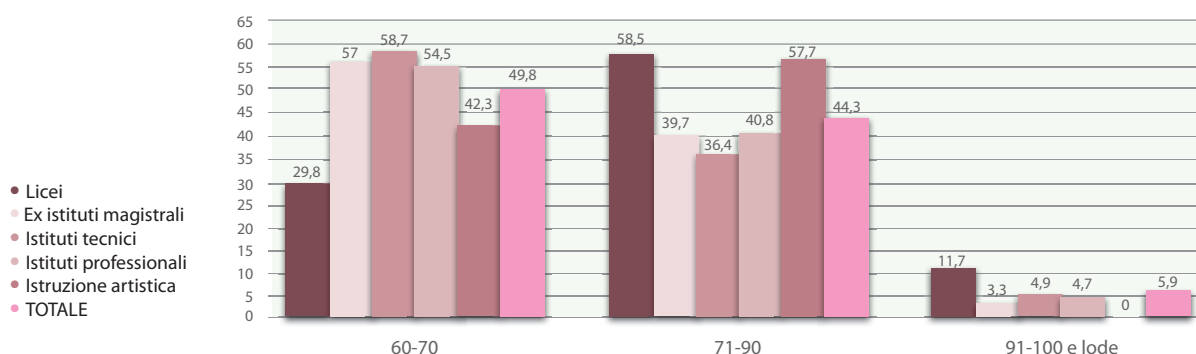
Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Area Studi e programmazione, Dati Statistici, I numeri della scuola.

**Tabella 3 - Diplomati per votazione conseguita e per aree territoriali (valori percentuali) - Scuole secondarie di II grado statali e non statali - a.s. 2007/08**

Aree territoriali	Diplomati (per 100 esaminati)	Votazione		
		60-70	71-90	91-100 e lode
Valle d'Aosta	96,8	47,3	42,7	10,0
Trentino-Alto Adige	98,4	36,6	50,7	12,7
Nord-Ovest	96,5	45,2	40,6	14,2
Italia	97,5	43,5	40,2	16,3

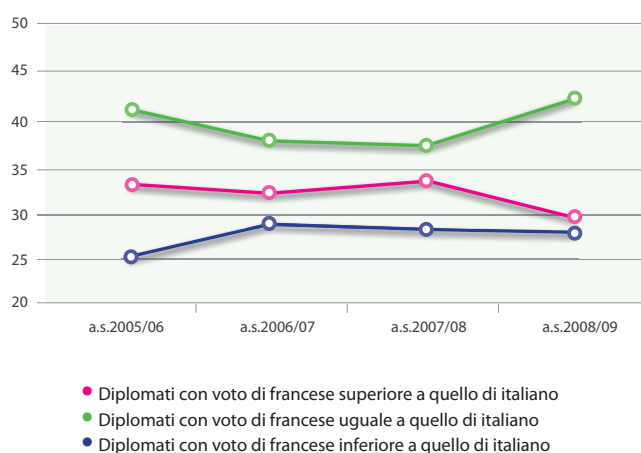
Fonte: cfr. Tab. 2.

**Figura 1 - Diplomati per votazione conseguita e tipo di scuola (valori percentuali) - Scuole secondarie di II grado regionali e paritarie - Valle d'Aosta - a.s. 2008/09**



Fonte: Regione autonoma Valle d'Aosta, Assessorato Istruzione e Cultura, Dipartimento Sovrintendenza agli Studi.

**Figura 2 - Confronto tra votazioni conseguite nella prova di italiano e nella quarta prova di francese all'esame di Stato\* (valori percentuali) - Scuole secondarie di II grado regionali e paritarie - Valle d'Aosta - a.s. 2005/06 - 2008/09**



\* Cfr. Note

Fonte: cfr. Fig.1.

### Il 70% dei giovani si diploma e il 17% si laurea. Migliori le ragazze.

I risultati conseguiti dal sistema formativo nel suo complesso e quindi la sua efficacia si ripercuotono sul contesto sociale, in quanto un numero sempre crescente di cittadini con una buona istruzione consente una più ampia partecipazione alla vita democratica della comunità e crea le condizioni per il suo sviluppo economico.

I dati presentati offrono informazioni sul numero di studenti in possesso di un titolo di studio rispetto al corrispondente gruppo teorico della popolazione residente e sono articolati per livelli d'istruzione e per genere.

Nell'a.s. 2008/09 i licenziati della scuola secondaria di I grado (Tab. 1) sono pari al 96,4% dei residenti nella fascia di età di riferimento (14 anni). Il dato è inferiore al 100% a causa degli alunni in ritardo nel percorso scolastico (cfr. "Selezione scolastica") e di quelli che studiano e si licenziano al di fuori della regione (cfr. "Scolarizzazione").

Nella scuola secondaria di II grado (Tab. 1), coloro che hanno conseguito un diploma quinquennale corrispondono al 70% dei residenti in età da diploma (19 anni), con una notevole differenza di genere a favore delle ragazze (84,1%).

Rispetto ai valori nazionali e di altre realtà territoriali (Fig. 1), il tasso di diplomati è inferiore alla media italiana, ma superiore a quello del Trentino-Alto Adige e del Nord-Ovest; analizzando i dati disaggregati per sesso, la percentuale relativa alle studentesse supera anche quella nazionale.

Se si esaminano poi tutte le regioni (Fig. 2), la Valle d'Aosta si colloca al 15° posto con il Piemonte.

Nell'ambito dei titoli di studio di scuola secondaria di II grado vanno però anche considerate le qualifiche triennali: nell'a.s. 2008/09, oltre ai 729 diplomati, 188 studenti valdostani hanno conseguito una qualifica professionale. Nel confronto internazionale con i dati OCSE in cui si conteggiano anche le qualifiche, il valore valdostano relativo al 2006 (85% di titoli di studio conseguiti) si situa solo 1 punto percentuale sotto la media italiana e europea (EU 19 paesi) e 2 sopra la media OCSE.

Relativamente agli studi universitari (Fig. 3), nel quinquennio 2004-2008 l'andamento dei tassi di laurea (corsi di durata dai 4 ai 6 anni) mostra delle oscillazioni e una diminuzione dei laureati, che scendono dal 18,7% al 16,6% rispetto ai residenti nella fascia di età di riferimento (25 anni). Sono però in crescita i laureati all'Università della Valle d'Aosta (istituita nel 2000), i quali incidono per un 13,7% - con i corsi di Scienze della formazione primaria e di Psicologia - sul totale delle lauree conseguite dai residenti nel 2008 (Fig. 4).

Paragonando i dati regionali con quelli nazionali e di altre aree territoriali (Fig. 5), la Valle d'Aosta presenta tassi di laurea in linea con quelli del Nord-Ovest, superiori a quelli del Trentino-Alto Adige e di poco inferiori alla media nazionale. Si segnala inoltre che 338 giovani valdostani nel 2008 hanno conseguito una laurea triennale a fronte dei 212 che si sono laureati in corsi di 4 o più anni.

Dai dati presentati emerge, anche per le lauree, una migliore riuscita delle ragazze.

In conclusione, l'elemento più significativo è rappresentato dal tasso non elevato di diplomati, soprattutto tra i maschi, che può dipendere da una serie di motivi, quali l'accesso precoce al mondo del lavoro, che offre buone possibilità di occupazione, la presenza diffusa di canali formativi professionali e la forte selezione.

Una scuola selettiva può favorire, in prospettiva, il conseguimento della laurea, ma può impedire ad una quota importante di allievi il completamento dell'istruzione secondaria superiore.

Si reputa quindi opportuno tenere sotto controllo il trend regionale sui titoli di studio, comparare i dati di uscita dalla scuola secondaria di II grado con quelli di uscita dall'università e monitorare la transizione alla vita lavorativa.

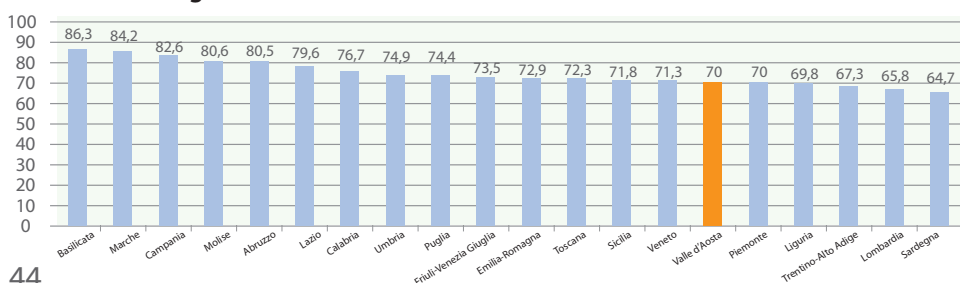
#### NOTE

Il tasso di conseguimento dei titoli di studio è stato calcolato come rapporto tra il numero di licenziati/diplomati/laureati in un determinato anno scolastico o accademico - indipendentemente dall'età di conseguimento del titolo - e la popolazione residente compresa nella fascia di età teorica di riferimento (14 anni per la licenza di scuola secondaria di I grado; 19 per il diploma di scuola secondaria di II grado; 25 per la laurea).

Nei confronti internazionali sul tasso di conseguimento del diploma, si fa riferimento a tutti i titoli di studio del livello 3 della classificazione ISCED 99 (*International Standard Classification of Education*), che include sia corsi scolastici (di durata dai 2 ai 5 anni) sia corsi di formazione professionale scolastici ed extrascolastici.

Per la Valle d'Aosta il dato si riferisce ai diplomi di scuola secondaria di II grado e alle qualifiche professionali, ognuno conteggiato un'unica volta per individuo.

**Figura 2 - Diplomati per regione rispetto alla fascia di età teorica (valori percentuali) - Scuole secondarie di II grado statali e non statali - a.s. 2008/09**



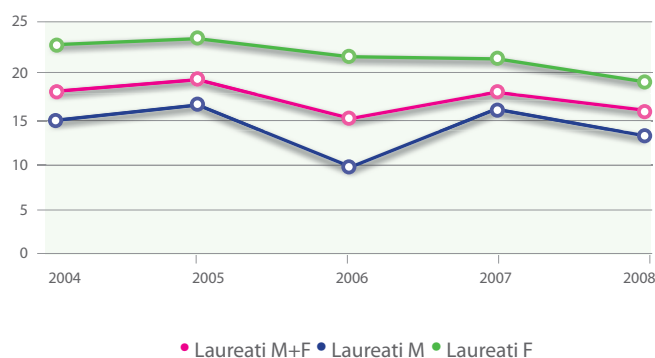
Fonte: cfr. Fig. 1.

**Tabella 1 - Licenziati e diplomati per genere rispetto alla fascia di età teorica (valori percentuali) - Scuole secondarie di I e II grado regionali e paritarie - Valle d'Aosta - a.s. 2008/09**

	M	F	TOTALE
Licenziati di scuola secondaria di I grado	96,0	96,9	96,4
Licenziati di scuola secondaria di II grado	58,1	84,1	70,0

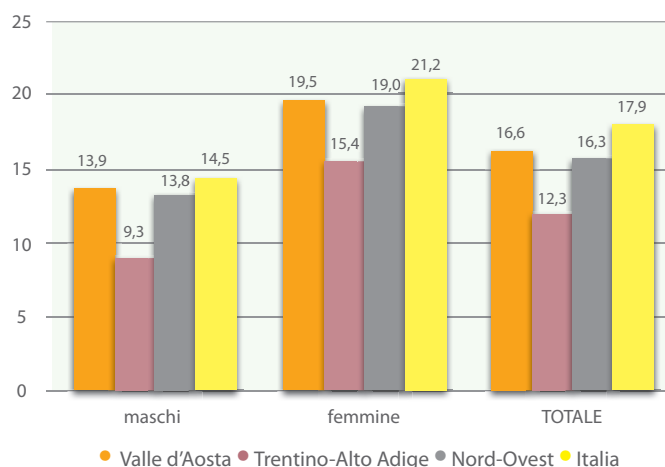
Fonte: elaborazione su dati della Regione autonoma Valle d'Aosta, Assessorato Istruzione e Cultura, Dipartimento Sovrintendenza agli Studi e dell'ISTAT.

**Figura 3 - Laureati\* per genere rispetto alla fascia di età teorica (valori percentuali) - Valle d'Aosta - 2004-2008**



Fonte: elaborazione su dati dell'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Università e della Ricerca e dell'ISTAT.

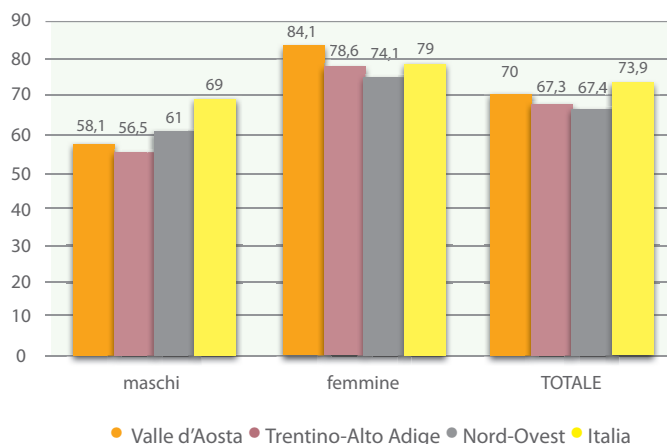
**Figura 5 - Laureati\* per aree territoriali e per genere rispetto alla fascia di età teorica (valori percentuali) - 2008**



\* Sono stati considerati i laureati del vecchio ordinamento, dei corsi di laurea specialistica e specialistica/magistrale a ciclo unico.

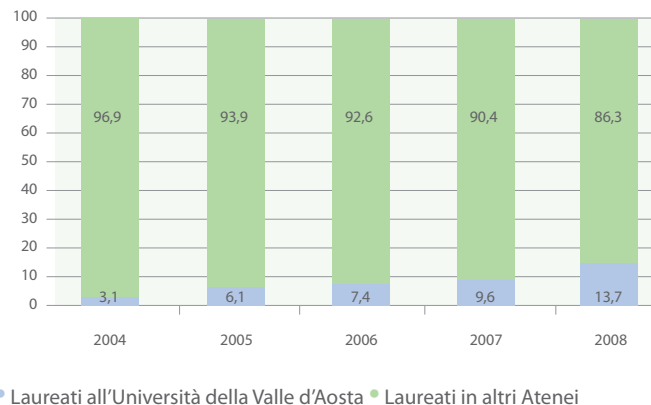
Fonte: cfr. Fig. 3.

**Figura 1 - Diplomati per aree territoriali e per genere rispetto alla fascia di età teorica (valori percentuali) - Scuole secondarie di II grado statali e non statali - a.s. 2008/09**



Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi e dell'ISTAT.

**Figura 4 - Laureati\* all'Università della Valle d'Aosta e in altri Atenei (valori percentuali) - Valle d'Aosta - 2004-2008**



Fonte: elaborazione su dati dell'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Università e della Ricerca.

### Buoni i risultati nelle prove d'italiano. In linea con la situazione del paese i risultati in matematica.

Quelli sugli esiti delle prove per la rilevazione degli apprendimenti INVALSI sono, per il primo ciclo d'istruzione, gli unici dati disponibili relativi a test standardizzati, uguali per tutto il territorio nazionale.

Si ritiene pertanto utile ed opportuno presentarli in questa pubblicazione, a completamento del quadro sui risultati degli alunni valdostani.

Questi dati vanno considerati tenendo conto di alcuni aspetti organizzativo-procedurali: lo svolgimento e la correzione delle prove avvengono in situazioni e con modalità simili a quelle dei compiti in classe. È pertanto possibile che si verifichino comportamenti non corretti che possono determinare risultati poco attendibili. Per questo motivo l'INVALSI mette in atto una procedura di correzione dei dati (editing statistico), al fine di "rettificare" valori che risultino "sospetti".

Le prove (d'italiano e di matematica) coinvolgono sia gli alunni delle classi seconda e quinta della scuola primaria sia quelli delle classi prima (dal 2009/10) e terza della scuola secondaria di I grado.

Per quest'ultima, il test INVALSI (Prova Nazionale) è, a tutti gli effetti, una prova scritta dell'esame di Stato. I dati di seguito presentati sono riferiti all'anno scolastico 2008/09.

Nella scuola primaria, il risultato raggiunto dagli alunni valdostani nella prova d'italiano è, per la classe seconda, nettamente migliore di quello delle altre aree considerate, con differenze che vanno dai 10 ai 4 punti percentuali in più per la Valle d'Aosta; nel caso della classe quinta, la percentuale media di risposte corrette è in linea con quella dell'Italia del Nord ed è più elevata di quella delle altre realtà, ma con differenze meno rilevanti. Quanto alla prova di matematica, i risultati migliori per la classe seconda sono quelli della Valle d'Aosta e del Nord; ma, considerando la classe quinta, si rileva che la nostra regione perde alcune posizioni: la quota media di risposte corrette è, infatti, pari a quella media nazionale ed inferiore di circa 2 punti rispetto a quelle del Trentino e del Nord (Tab. 1).

Dai dati relativi alla Prova Nazionale dell'esame di Stato emerge, per gli alunni valdostani, la quota media di risposte corrette del 74% nel test d'italiano; è il valore più elevato: nessuna delle altre aree territoriali considerate supera, infatti, il 70%. In particolare, il risultato supera quello medio dell'Italia e della Provincia autonoma di Bolzano di 7 punti, di oltre 5 punti quello della Provincia autonoma di Trento e di circa 4 il dato del Nord. I risultati del test di matematica, invece, non sono altrettanto brillanti: il dato della Valle d'Aosta è migliore di quello nazionale di circa 2 punti, ma è inferiore sia a quello del Nord sia a quello del Trentino, rispettivamente di 2,6 e 3 punti (Fig. 1).

Pare interessante rilevare la differenza tra i risultati delle prove degli alunni con percorso scolastico regolare e quelli in ritardo. In generale, la quota media delle risposte corrette è più bassa per questi ultimi sia in italiano sia in matematica; ciò risulta più evidente nel caso della Valle d'Aosta. Va inoltre rilevato che, tra gli studenti con percorso di studio irregolare, nella prova d'italiano la quota media di risposte corrette dei valdostani è più alta rispetto a quella delle altre realtà, mentre per quella di matematica è più bassa (Tab. 2). Infine, nella prospettiva di poter disporre anche dei dati relativi alla classe prima della scuola secondaria di I grado e di poter costruire un *trend* degli esiti delle prove INVALSI, si presentano, messi a confronto, i risultati delle classi terminali della scuola primaria e della secondaria di I grado. I dati mostrano, in generale, un innalzamento della quota di risposte corrette sia per la prova d'italiano sia per quella di matematica (Tab. 3). Innalzamento che trova conferma nel confronto con i dati relativi alla matematica delle classi seconda e quinta della scuola primaria. Al contrario, in italiano, la quota di risposte corrette dalla classe seconda alla quinta diminuisce anche di diversi punti percentuali (Tab. 1).

I dati qui presentati, pur con le cautele del caso, confermano alcuni aspetti e nodi problematici emersi in altre parti di questa pubblicazione: le criticità degli apprendimenti in matematica e del passaggio dal primo al secondo ciclo d'istruzione (cfr. "Selezione scolastica" e "Debiti formativi nella scuola secondaria di II grado").

#### NOTE

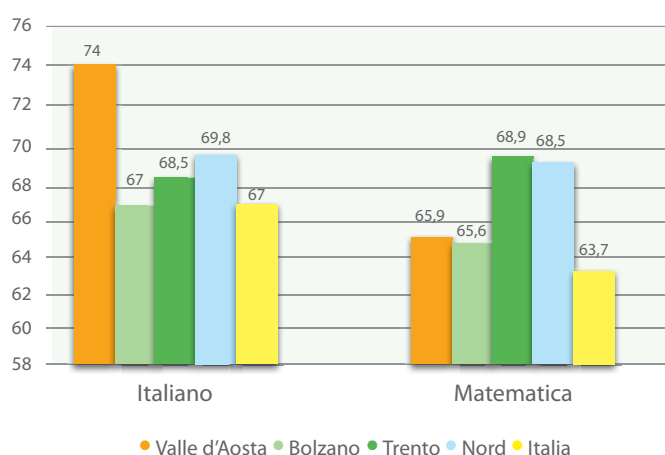
INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione e di formazione): ente pubblico di ricerca che ha come fine istituzionale la valutazione del sistema educativo nazionale.

**Tabella 1 - Quota media delle domande con risposta corretta sul totale dei quesiti per aree territoriali - Scuole primarie statali e non statali, classi II e V - a.s. 2008/09**

Aree territoriali	ITALIANO		MATEMATICA	
	Classe II	Classe V	Classe II	Classe V
Valle d'Aosta	71,5	63,0	55,6	57,0
Bolzano (italiano)	61,7	56,1	50,5	51,7
Trento	66,1	61,8	54,3	59,3
Nord	67,3	63,1	55,2	58,9
Italia	65,0	62,3	54,9	57,1

Fonte: Rilevazione degli apprendimenti Scuola primaria - Sintesi rapporto, INVALSI, 2010.

**Figura 1 - Quota media di risposte esatte sul totale dei quesiti per aree territoriali - Scuole secondarie di I grado statali e non statali, classe III - a.s. 2008/09**



Fonte: "La prova nazionale al termine del primo ciclo - a.s. 2008/09 - Aspetti operativi e prime valutazioni sugli apprendimenti degli studenti. Sintesi", INVALSI, 2010.

**Tabella 2 - Percentuale media di risposte corrette sul totale dei quesiti per regolarità del percorso scolastico e aree territoriali - Scuole secondarie di I grado statali e non statali, classe terza - a.s. 2008/09**

Aree territoriali	ITALIANO			MATEMATICA		
	Percorso scolastico regolare	Percorso scolastico irregolare	TOTALE	Percorso scolastico regolare	Percorso scolastico irregolare	TOTALE
Valle d'Aosta	77,3	60,0	74,0	69,3	50,7	65,9
Bolzano	69,0	58,5	67,0	68,5	53,3	65,6
Trento	70,3	54,3	68,5	70,4	57,4	68,9
Nord	71,5	56,3	69,8	70,0	56,7	68,5
Italia	68,0	56,5	67,0	64,4	55,6	63,7

Fonte: cfr. Fig.1.

**Tabella 3 - Percentuale media di risposte esatte sul totale dei quesiti per aree territoriali - Scuole primarie, classe V e scuole secondarie di I grado, classe III, statali e non statali - a.s. 2008/09**

Aree territoriali	ITALIANO		MATEMATICA	
	Scuola primaria Classe V	Scuola secondaria di I grado - Classe III	Scuola primaria Classe V	Scuola secondaria di I grado - Classe III
Valle d'Aosta	63,0	74,0	57,0	65,9
Bolzano	56,1	67,0	51,7	65,6
Trento	61,8	68,5	59,3	68,9
Nord	63,1	69,8	58,9	68,5
Italia	62,3	67,0	57,1	63,7

Fonte: cfr. Tab.1 e Fig.1.





# APPENDIX

APPENDICE





- **Apprendistato (contratto di):** è un contratto di lavoro caratterizzato dall'alternanza di momenti lavorativi e momenti di formazione, finalizzato all'acquisizione di una qualifica. Il datore di lavoro, oltre a versare un corrispettivo per l'attività svolta, garantisce all'apprendista una formazione professionale. Esistono tre tipologie di apprendistato:
  - apprendistato per il diritto-dovere di formazione;
  - apprendistato professionalizzante;
  - apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione.
- **Anticipo (scolastico):** vengono considerati in anticipo gli alunni che frequentano un dato anno di corso in età inferiore a quella teorica regolare.
- **Centro di Costo:** rappresenta in linea generale un centro di imputazione dei costi e corrisponde ad un'unità organizzativa dell'ente. I Centri di Costo dettagliano e analizzano le attività di gestione corrente, gli eventuali obiettivi collegati e i relativi costi, riferiti all'anno in corso.
- **Comunità montana:** ente finalizzato all'esercizio in modo associato delle funzioni comunali nonché dei servizi di base dei cittadini, in relazione alla migliore esecuzione dei compiti del livello di governo locale, sotto il profilo dell'efficienza, dell'efficacia, dell'economicità e dell'aderenza alle condizioni socio-territoriali.
- **Conseguimento dei titoli di studio (tasso di):** rapporto tra il numero di licenziati/diplomati/laureati in un determinato anno scolastico o accademico - indipendentemente dall'età di conseguimento del titolo - e la popolazione residente compresa nella fascia di età teorica di riferimento (14 anni per la licenza di scuola secondaria di I grado; 19 per il diploma di scuola secondaria di II grado; 25 per la laurea).
- **Continuità didattica:** coerenza nell'azione educativa tra le scuole successivamente frequentate dagli alunni nel loro percorso di studi. Presuppone un passaggio costante di informazioni e un coordinamento tra docenti dei diversi livelli di istruzione.
- **Contratto a tempo indeterminato (scuola):** questa tipologia di contratto riguarda il personale scolastico assunto nei ruoli statali per il sistema scolastico (personale di ruolo).
- **Costi pieni:** sono formati dai costi diretti, dagli ammortamenti e dal ribaltamento dei costi sostenuti per i servizi che riguardano tutta l'amministrazione.
- **Debito formativo:** dall'anno scolastico 2005/06 corrisponde, nella scuola secondaria di II grado, alla valutazione insufficiente (inferiore a 6/10) in una materia. Dal 2007/08, la normativa ha introdotto, per gli studenti con valutazione insufficiente in una o più discipline, la sospensione del giudizio di ammissione alla classe successiva, prevedendo la possibilità della promozione a seguito di prove di verifica e scrutini che si concludono prima dell'anno scolastico successivo.
- **Dimensionamento (delle istituzioni scolastiche):** per ottenere l'autonomia, le istituzioni scolastiche devono raggiungere "dimensioni ottimali" tali da agevolare l'esercizio del diritto all'istruzione e il conseguimento degli obiettivi didattico-pedagogici programmati. Qualora le singole scuole non raggiungano gli indici di riferimento indicati dalla norma, sono unificate orizzontalmente con le scuole dello stesso grado comprese nel medesimo ambito territoriale o verticalmente in istituti comprensivi, secondo le esigenze educative e progettuali del territorio. I criteri generali dei piani di dimensionamento delle istituzioni scolastiche vengono determinati da ciascuna Regione.
- **Diploma conclusivo di Stato:** titolo di studio conseguito con il superamento dell'esame di Stato alla fine del quinto anno di scuola secondaria di II grado (ex diploma di maturità).
- **Diritto - dovere all'istruzione e alla formazione (obbligo formativo):** secondo la normativa vigente, assolto l'obbligo d'istruzione, gli studenti assolvono il diritto - dovere all'istruzione e alla formazione fino al 18° anno di età, scegliendo se:
  - continuare a frequentare una scuola secondaria di II grado (licei, istituti tecnici, istituti professionali);
  - frequentare un corso di formazione professionale di competenza regionale che rilascia una qualifica professionale almeno triennale;
  - iniziare a lavorare con un contratto di apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere, che prevede l'obbligo di frequenza di attività formative.
- **Disoccupati:** cfr. Occupazione (persone in cerca di).
- **Disoccupazione (tasso di):** rapporto percentuale tra le persone in cerca di occupazione in età lavorativa e le forze di lavoro.
- **Disoccupazione giovanile (tasso di):** rapporto percentuale tra le persone in cerca di occupazione in età tra 15 e 24 anni e le forze di lavoro nella stessa fascia di età.

- **Ecoles de hameau:** sono le scuole di villaggio, presenti sul territorio valdostano dal XVIII secolo e soppresse all'inizio del regime fascista, nel quadro dei provvedimenti finalizzati all'italianizzazione della Valle d'Aosta.
- **Efficacia:** è data dal rapporto tra i risultati attesi (gli obiettivi fissati) e i risultati ottenuti.
- **Efficienza:** è data dal rapporto tra le risorse impiegate e i risultati ottenuti. L'efficienza dei sistemi educativi è misurata attraverso la valutazione dei test e degli esami.
- **Equità dei sistemi di istruzione e formazione:** esistono diverse concezioni dell'equità, che dipendono dai diversi approcci alla giustizia applicata all'educazione; secondo la definizione di equità proposta dalla Commissione europea per l'istruzione e la formazione, la cultura e il multilinguismo e dagli Stati membri, un sistema di istruzione e di formazione è equo se "assicura che gli effetti dell'istruzione e della formazione siano indipendenti da fattori socio-economici".
- **Età lavorativa:** si considera età lavorativa la fascia tra i 15 e i 64 anni. A partire dagli ultimi mesi del 2007 è intervenuto l'innalzamento dell'obbligo scolastico da 15 a 16 anni, pertanto, dal 2008 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Nei tassi di occupazione si continua a fare riferimento alla popolazione in età lavorativa di 15-64 anni a causa del regolamento europeo e degli obiettivi per il 2010 fissati a Lisbona nell'ambito della Strategia europea per l'occupazione.
- **Forze di lavoro:** l'insieme degli occupati e delle persone in cerca di occupazione in età lavorativa.
- **Forze di lavoro (non):** sono costituite dalla popolazione in età non lavorativa (persone con meno di 15 anni e più di 64) e da quella parte della popolazione in età lavorativa (casalinghe, studenti, ritirati dal lavoro, inabili, ...) che non lavora e non cerca lavoro o, quantomeno, non con le modalità definite per le persone in cerca di occupazione.
- **Identitario:** relativo all'identità socio-culturale; all'identità, nel senso di coscienza, anche collettiva, della propria individualità e personalità.
- **Istruzione paterna:** facoltà che hanno i genitori di provvedere privatamente o direttamente all'istruzione dei propri figli ai fini dell'assolvimento del diritto - dovere all'istruzione e alla formazione. I genitori devono dimostrare di averne la capacità tecnica o economica e darne comunicazione annualmente all'autorità competente, che provvede agli opportuni controlli.
- **INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione e di formazione):** ente pubblico di ricerca che ha come fine istituzionale la valutazione del sistema educativo nazionale.
- **Istituti comprensivi:** sono istituzioni scolastiche comprensive di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado nate per garantire la permanenza di scuole che non raggiungono, da sole o unificate con scuole dello stesso grado, le dimensioni richieste per l'attribuzione dell'autonomia scolastica.
- **Istituti di istruzione secondaria di II grado:** sono istituzioni scolastiche nate dall'unificazione di istituti di diversa tipologia che non raggiungono, separatamente, le dimensioni indicate dalla norma e insistono sullo stesso bacino di utenza. Tali scuole vengono costituite per assicurare la necessaria varietà dei percorsi formativi in relazione alla domanda di istruzione espressa dalla popolazione scolastica.
- **Istituzione scolastica:** l'istituzione scolastica gestisce e organizza a livello amministrativo e didattico uno o più punti di erogazione del servizio scolastico (scuole dell'infanzia, plessi di scuola primaria, sedi staccate o coordinate di scuola secondaria di I e II grado). Ad ogni istituzione scolastica è preposto un dirigente scolastico.
- **Laurea:** è un titolo accademico italiano rilasciato da un'università o istituto universitario al termine di un ciclo che può variare di durata, a seconda che si tratti di una laurea del vecchio o del nuovo ordinamento. Poiché esistono ancora studenti che si laureeranno secondo il vecchio ordinamento, in Italia abbiamo:
  - la laurea secondo i corsi del vecchio ordinamento, di durata dai 4 ai 6 anni;
  - la Laurea triennale;
  - la Laurea Specialistica/Magistrale, della durata di 2 anni. È un titolo accademico di secondo livello: per accedere ai corsi occorre aver conseguito la laurea triennale oppure essere in possesso di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo;
  - la Laurea Specialistica/Magistrale a Ciclo Unico, della durata di 5 o 6 anni, ai cui corsi si accede con il diploma di scuola secondaria di II grado.

- **Licenza di scuola secondaria di I grado:** titolo di studio conseguito con il superamento dell'esame di Stato al termine del terzo anno della scuola secondaria di I grado (ex licenza di scuola media inferiore).
- **Lisbona (strategia, obiettivi di):** riuniti a Lisbona nel marzo 2000, i capi di stato e di governo dei paesi dell'Unione Europea indicarono un nuovo obiettivo, da raggiungere entro il 2010: " diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale". Per conseguire tale obiettivo, venne definita una strategia dettagliata per obiettivi che abbraccia questioni quali la ricerca, l'istruzione, la formazione, l'accesso a Internet. Ogni anno una riunione del Consiglio Europeo viene dedicata alla valutazione dei progressi compiuti.
- **Magistrali (ex):** gli istituti magistrali erano scuole secondarie superiori con percorso di studio quadriennale, al termine del quale si otteneva un titolo di studio con valore abilitante per l'insegnamento nelle scuole elementari. Tale titolo di studio consentiva, previa frequenza di un quinto anno integrativo, l'iscrizione a qualunque facoltà universitaria. Gli istituti magistrali sono stati soppressi dall'anno scolastico 1998/99. Anche se, in genere, le scuole hanno mantenuto la vecchia denominazione, sono state, di fatto, trasformate in istituti con differenti percorsi di studio quinquennali di tipo liceale.
- **Obbligo d'istruzione:** nel quadro delle norme vigenti sul diritto - dovere all'istruzione e alla formazione, l'istruzione è obbligatoria per almeno 10 anni, a partire dal primo anno della scuola primaria. L'età per l'accesso al lavoro, tramite percorsi di apprendistato, è stata elevata a 16 anni.
- **OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico):** organismo internazionale costituito al fine di coordinare le politiche economiche e sociali dei Paesi membri (attualmente sono 30). L'OCSE ha, tra i propri obiettivi, la promozione dell'occupazione, della crescita economica e sociale e il miglioramento della qualità della vita.
- **Occupazione (persone in cerca di):** le persone con più di 15 anni che dichiarano: una condizione diversa da occupato; di non aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento dell'indagine; di essere alla ricerca di un lavoro; di aver effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel mese precedente la rilevazione; di essere immediatamente disponibili ad accettare un lavoro, qualora venga loro offerto.
- **Occupazione (tasso di):** rapporto percentuale tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e più.
- **Occupazione giovanile (tasso di):** rapporto percentuale tra gli occupati in età tra 15 e 24 anni e la popolazione nella stessa fascia di età.
- **Occupati:** secondo i criteri di classificazione accolti nella rilevazione sulle forze di lavoro ISTAT, qualunque forma di lavoro, con o senza contratto, costituisce un requisito sufficiente per l'inclusione tra gli occupati, purché le ore di lavoro prestate siano retribuite. Sono dunque inclusi anche tutti i lavoratori atipici (il concetto di atipicità è definito per differenza rispetto al contratto di lavoro standard ovvero a tempo pieno indeterminato, e comprende tutte le tipologie contrattuali che si differenziano rispetto ai contratti standard).
- **Orientamento scolastico:** insieme di attività rivolte ad alunni e genitori, per far conoscere le diverse opzioni relative al percorso scolastico successivo e per indirizzare le scelte.
- **Organico di diritto:** è la dotazione del personale assegnata annualmente alle istituzioni scolastiche in riferimento al numero di alunni iscritti o previsti e di classi da costituire, tenendo conto delle dotazioni organiche che vengono attribuite a ciascun Ufficio Scolastico Regionale (in Valle d'Aosta, Sovrintendenza agli Studi).
- **Organico di fatto:** l'organico assegnato alle istituzioni scolastiche può essere adeguato, con integrazioni o decurtazioni di posti, alle situazioni di fatto che possono verificarsi (ad esempio, la necessità di costituire una nuova sezione per un incremento di alunni o l'iscrizione di alunni disabili) dopo la definizione degli organici di diritto.
- **PIL (Prodotto Interno Lordo):** Il Prodotto Interno Lordo misura il valore complessivo dei beni e dei servizi prodotti all'interno di uno stato o di una regione in un certo intervallo di tempo (solitamente l'anno).
- **PISA (Programme for International Student Assessment):** indagine internazionale promossa dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), che mira ad accertare con

periodicità triennale conoscenze e capacità (competenze) dei quindicenni scolarizzati nelle aree della comprensione della lettura, della matematica e delle scienze.

- **Plesso:** nel sistema scolastico, è ciascuna scuola primaria appartenente ad un circolo didattico o ad un istituto comprensivo.
- **Pluriclassi:** raggruppano nella scuola primaria alunni iscritti a diversi anni di corso, quando il numero degli alunni non consente la formazione di una classe per ciascun anno di corso. È stata introdotta recentemente tale possibilità anche per la secondaria di I grado.
- **Primo ciclo (di istruzione):** è costituito dalla scuola primaria e dalla scuola secondaria di I grado.
- **Punti di erogazione (del servizio scolastico):** tutte le scuole (compresi i plessi e le sezioni staccate) presso le quali viene fornito il servizio scolastico.
- **Qualifica professionale:** titolo di studio conseguito alla fine del terzo anno di un istituto professionale.
- **Ritardo (scolastico):** vengono considerati in ritardo gli alunni che frequentano un dato anno di corso in età superiore a quella teorica regolare.
- **Sezioni (di scuola dell'infanzia):** corrispondono alle classi degli altri livelli di scolarità e possono essere costituite da alunni di età diverse.
- **Scolarizzazione (tasso netto di):** rapporto tra il numero di iscritti appartenenti alla fascia di età teorica del livello di istruzione considerato e la popolazione residente della fascia di età corrispondente al livello di istruzione considerato.
- **Scuola dell'infanzia:** ex scuola materna.
- **Scuola primaria:** ex scuola elementare.
- **Scuola secondaria di I grado:** ex scuola media inferiore.
- **Scuola secondaria di II grado:** ex scuola media superiore.
- **Scuole paritarie:** si definiscono scuole paritarie - a tutti gli effetti degli ordinamenti vigenti, in particolare per quanto riguarda l'abilitazione a rilasciare titoli di studio aventi valore legale - le istituzioni scolastiche non statali, comprese quelle degli enti locali, che, a partire dalla scuola dell'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate dai requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla normativa vigente.
- **Scuole non statali:** si definiscono non statali le scuole non gestite dallo Stato. A seconda della natura dell'ente gestore si suddividono in pubbliche e private. Si parla di scuola non statale pubblica quando il gestore è il Comune, la Provincia o la Regione. La scuola non statale è privata quando è gestita da privati laici o religiosi.  
Sono scuole non statali pubbliche anche le Scuole della Regione autonoma Valle d'Aosta e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano.
- **Scuole regionali:** in Valle d'Aosta le scuole sono gestite dalla Regione e non dallo Stato, pertanto si definiscono regionali.
- **Scuole statali:** si definiscono statali le scuole gestite dallo Stato.
- **Sospensione del giudizio di ammissione alla classe successiva:** cfr. Debito formativo.
- **Spese correnti:** comprendono le spese relative alla normale gestione dei servizi pubblici. Di norma rappresentano uscite che si ripetono anno per anno, esclusa una modesta quantità legata a specifiche iniziative o a spese di funzionamento non ripetitive (oneri straordinari).
- **Spese d'investimento:** comprendono le spese sostenute per la realizzazione e/o acquisizione di beni non destinati al consumo corrente e che quindi costituiscono dotazioni permanenti a disposizione della collettività. Prevedono anche investimenti indiretti, che si riferiscono di norma a trasferimenti di fondi destinati specificamente alla realizzazione di investimenti a cura di altri soggetti.



## BIBLIOGRAFIA

- Caritas/Migrantes, *Immigrazione - Dossier Statistico 2009 - XIX Rapporto (aree di origine, presenze, inserimento, lavoro, territorio)*, Edizioni IDOS, Roma, 2009.
- Cipollone P. - Sestito P., *Il capitale umano*, collana Farsi un'idea, Il Mulino, Bologna, 2010.
- Conseil de l'Union européenne, *Conclusion du Conseil du 5 mai 2003 sur les niveaux de référence des performances moyennes européennes en matière d'enseignement et de formation (critères de référence)*, (2003/C 134/02), in "Journal officiel de l'Union européenne", 7.6.2003.
- Decime R. - Vernetto G. (coordonné par), *Profil de la politique linguistique éducative Vallée d'Aoste*, Rapport régional, Assessorat de l'éducation et de la culture, Surintendance des écoles et Le Château Edizioni, Aoste, 2007.
- Decime R. - Vernetto G. (coordonné par), *Profil régional de la politique linguistique éducative - Région Autonome Vallée d'Aoste*, Assessorat de l'éducation et de la culture, Surintendance des écoles et Le Château Edizioni, Aoste, 2009.
- Ferrer F., *Fattori di successo e d'insuccesso in PISA: un'analisi comparata fra 4 Paesi*, in *Atti del Seminario internazionale ADi 2008, Perché l'acqua bolle?*, Bologna, 29 febbraio/1 marzo 2008.
- Fiorucci M. - Bonapace W. (a cura di), *Immigrazione: dinamiche di integrazione e percorsi di inserimento in Valle d'Aosta*, Rapporto finale di ricerca, Gruppo interistituzionale Cavanh/IRRE-VDA/Regione autonoma Valle d'Aosta/Unione Europea-FSE, Aosta, 2007.
- INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione), *La rilevazione di sistema - Questionario di valutazione del sistema scolastico - Anno scolastico 2006-2007*, gennaio 2008.
- INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione), *Rapporto nazionale OCSE-PISA 2003 - Il livello dei quindicenni italiani in matematica, lettura, scienze e problem solving*, Armando Editore, Roma, 2006.
- INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione), *Rapporto Nazionale OCSE-PISA 2006 - Le competenze in scienze, lettura e matematica degli studenti quindicenni*, Armando Editore, Roma, 2008.
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Direzione Generale per gli Studi e la Programmazione e per i Sistemi Informativi, *Sedi, alunni, classi, dotazioni organiche del personale della scuola statale - Situazione di Organico di Diritto - Anno scolastico 2008/2009*, settembre 2008.
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Direzione Generale per gli Studi e la Programmazione e per i Sistemi Informativi, *Sedi, alunni, classi, dotazioni organiche del personale della scuola statale - Situazione di Organico di Diritto - Anno scolastico 2009/2010*, settembre 2009.
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Direzione Generale per gli Studi e la Programmazione e per i Sistemi Informativi, *Alunni con cittadinanza non italiana, Scuole statali e non statali, Anno scolastico 2007/08*, aprile 2009.
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Direzione Generale per gli Studi e la Programmazione e per i Sistemi Informativi, Servizio Statistico, *Focus in breve sulla scuola, La presenza degli alunni stranieri nelle scuole statali*, marzo 2010.
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Direzione Generale per gli Studi e la Programmazione e per i Sistemi Informativi, Servizio Statistico, *Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano, A.S. 2008/09*, dicembre 2009.
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Direzione Generale per gli Studi e la Programmazione e per i Sistemi Informativi, Servizio Statistico, *Notiziario sulla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I e II grado - Rilevazioni integrative A.S. 2007/08*, giugno 2008.
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Direzione Generale per gli Studi e la Programmazione e per i Sistemi Informativi, Servizio Statistico, *Rilevazione sugli Scrutini Finali ed Esami di Stato conclusivi del I e II ciclo - A.S. 2007/08*, settembre 2008.
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Direzione Generale per gli Studi, la Statistica

e i Sistemi Informativi, *La scuola statale: sintesi dei dati - Anno scolastico 2008/2009*, maggio 2009.

- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Sistema Statistico Nazionale, *La scuola in cifre 2008*, Roma, settembre 2009.
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Sistema Statistico Nazionale, *L'Università in cifre 2008*, Roma, settembre 2009.
- OCDE, *Regards sur l'éducation – Les Indicateurs de l'OCDE 2008*, Les éditions de l'OCDE, Paris, 2008.
- OCDE, *Regards sur l'éducation – Les Indicateurs de l'OCDE 2009*, Editions OCDE, Paris, 2009.
- Presidenza della Regione autonoma Valle d'Aosta, Capo dell'Osservatorio Economico e Sociale, *Annuario Statistico Regionale – Valle d'Aosta 2009*, Aosta, 2009.
- Presidenza della Regione autonoma Valle d'Aosta, Capo dell'Osservatorio Economico e Sociale, *Promenade parmi les chiffres – I numeri della Valle d'Aosta 2009*, Aosta, 2009.
- Presidenza della Regione autonoma Valle d'Aosta, Capo dell'Osservatorio Economico e Sociale, *Un profilo sintetico della società e del territorio regionale - Relazione socioeconomica 2009*, Aosta, 2009.
- Siniscalco M.T. - Bolletta R. - Mayer M. - Pozio S., *Le valutazioni internazionali e la scuola italiana*, Zanichelli, Roma, 2007.
- SREV (Struttura Regionale per la Valutazione del sistema scolastico della Valle d'Aosta), *Memento statistico*, Regione autonoma Valle d'Aosta, Assessorato Istruzione e Cultura, Dipartimento Sovrintendenza agli Studi, Aosta, 2009.
- Tonetta W. - Vernetto G., *L'épreuve de français à l'examen d'Etat à la fin du cycle primaire en Vallée d'Aoste*, SREV (Struttura Regionale per la Valutazione del sistema scolastico della Valle d'Aosta), Regione autonoma Valle d'Aosta, Assessorato Istruzione e Cultura, Dipartimento Sovrintendenza agli Studi e Le Château Edizioni, Aosta, 2009.

## SITOGRAFIA

- ANSAS (Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica)  
[www.indire.it](http://www.indire.it)
- INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione)  
[www.invalsi.it](http://www.invalsi.it)
- Istat (Istituto nazionale di statistica)  
[www.istat.it](http://www.istat.it)
- Istat - *Demografia in Cifre*  
[www.demo.istat.it](http://www.demo.istat.it)
- MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca)  
[www.pubblica.istruzione.it](http://www.pubblica.istruzione.it)
- MIUR - Dati statistici - *I numeri della scuola*  
[archivio.pubblica.istruzione.it/dg\\_studieprogrammazione/index\\_new.shtml](http://archivio.pubblica.istruzione.it/dg_studieprogrammazione/index_new.shtml)
- MUR (Ministero dell'Università e della Ricerca) - *Ufficio di Statistica*  
[statistica.miur.it](http://statistica.miur.it)
- OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico)  
[www.oecd.org](http://www.oecd.org)
- OES (Capo dell'Osservatorio Economico e Sociale) della Valle d'Aosta  
[www.regione.vda.it/statistica/osservatorio\\_economico\\_e\\_sociale](http://www.regione.vda.it/statistica/osservatorio_economico_e_sociale)
- SREV (Struttura Regionale per la Valutazione del sistema scolastico della Valle d'Aosta)  
[www.regione.vda.it/istruzione/srev](http://www.regione.vda.it/istruzione/srev)



## Nazionale

- Legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4, Statuto speciale per la Valle d'Aosta (aggiornata con le successive modificazioni) [artt. 38 - 40-bis, Lingua e ordinamento scolastico].
- Legge 26 novembre 1981, n. 690, *Revisione dell'ordinamento finanziario della regione Valle d'Aosta*.
- D.Lgs. 28 dicembre 1989, n. 431, *Norme di attuazione dello Statuto speciale per la regione Valle d'Aosta in materia di finanze regionali e comunali*.
- Legge 15 marzo 1997, n. 59, *Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa* [art. 21, Autonomia delle istituzioni scolastiche].
- Legge 15 maggio 1997, n. 127, *Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo* [art. 17, c. 120, Deroga per l'istituzione delle università di Bolzano e della Valle d'Aosta].
- D.P.R. 7 gennaio 1999, n. 13, *Regolamento concernente modalità e criteri di valutazione delle prove degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore nella Valle d'Aosta*.
- D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, *Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59*.
- D. Lgs. 20 luglio 1999, n. 258, *Riordino del Centro europeo dell'educazione [CEDE], della Biblioteca di documentazione pedagogica [BDP] e trasformazione in Fondazione del Museo della scienza e della tecnica "Leonardo da Vinci", a norma dell'art. 11 della legge 15.3.1997, n. 59 [trasformazione del CEDE in INVALSI]*.
- Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, *Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione* [art. 10, Disposizioni per le Regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e Bolzano].
- Legge 28 marzo 2003, n. 53, *Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*.
- D. Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, *Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30 [artt. 47 – 51, Apprendistato]*.
- D.Lgs. 19 febbraio 2004, n. 59, *Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53*.
- Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, *Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*.
- D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 76, *Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53*.
- D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77, *Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53*.
- D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, *Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53*.
- Legge 27 dicembre 2006, n. 296, *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)* [art. 1, comma 622 - Principi di istruzione scolastica obbligatoria - come modificato dalla legge n. 133/2008, art. 64, comma 4-bis].
- Legge 11 gennaio 2007, n. 1, *Disposizioni in materia di esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e delega al Governo in materia di raccordo tra la scuola e le università*.
- Legge 2 aprile 2007, n. 40, *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, recante misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese* [art. 13, commi 1 - 8-ter, Disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica].
- Decreto Ministeriale 22 agosto 2007, n. 139, *Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione*.
- Decreto Ministeriale 3 ottobre 2007, n. 80, *recante disposizioni in materia di interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi*.
- Legge 25 ottobre 2007, n. 176, *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre*

2007, n. 147, recante disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2007-2008 ed in materia di concorsi per ricercatori universitari [all'art. 1, comma 4, lettera b - Introduzione della Prova nazionale INVALSI all'esame di Stato a conclusione del primo ciclo d'istruzione].

- Legge 6 agosto 2008, n. 133, *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria* [art. 64 - Disposizioni in materia di organizzazione scolastica].

- Legge 30 ottobre 2008, n. 169, *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università*.

- Legge 9 gennaio 2009, n. 1, *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, recante disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca*.

- D.P.R. 20 marzo 2009, n. 81, *Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*.

- D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122, *Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169*.

- D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87, *Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*.

- D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88, *Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*.

- D.P.R. 15 marzo 2010, n. 89, *Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*.

## **Regionale**

- Legge regionale 27 dicembre 1989, n. 90, *Norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Regione autonoma Valle d'Aosta* (abrogata dalla L.R. 30/2009).

- Legge regionale 22 agosto 1994, n. 53, *Norme per l'attuazione degli articoli 39 e 40 dello Statuto speciale nelle scuole secondarie di primo grado della Valle d'Aosta*.

- Legge regionale 27 dicembre 1996, n. 50, *Interventi propedeutici all'applicazione degli articoli 39 e 40 dello Statuto speciale della Valle d'Aosta, approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4, nelle scuole secondarie di secondo grado della Regione*.

- Legge regionale 3 novembre 1998, n. 52, *Disciplina dello svolgimento della quarta prova scritta di francese agli esami di Stato in Valle d'Aosta*.

- Legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54, *Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta* (aggiornata alla L.R. n. 18/2006).

- Regolamento regionale 3 febbraio 1999, n. 1, *Ordinamento finanziario e contabile degli enti locali della Valle d'Aosta*.

- Legge regionale 26 luglio 2000, n. 19, *Autonomia delle istituzioni scolastiche*.

- D.G.R. 18 settembre 2000, n. 3134, *Approvazione del progetto di ateneo e istituzione dell'Università della Valle d'Aosta - Université de la Vallée d'Aoste*.

- Decreto del Presidente della Giunta regionale 21 settembre 2000, n. 460, *Approvazione dello statuto e del regolamento didattico dell'Università della Valle d'Aosta - Université de la Vallée d'Aoste*.

- Legge regionale 1° agosto 2005, n. 18, *Disposizioni in materia di organizzazione e di personale scolastico*. Modificazioni alla legge regionale 8 marzo 1993 n. 12.

- Legge regionale 4 agosto 2009, n. 30, *Nuove disposizioni in materia di bilancio e di contabilità generale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e principi in materia di controllo strategico e di controllo di gestione*.

- D.G.R. 26 febbraio 2010, n. 519, *Determinazioni in merito al nuovo ordinamento dell'istruzione secondaria superiore in Valle d'Aosta, disposizioni per la formazione delle classi e conferma del piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche regionali di scuola secondaria superiore*.

- Nei titoli di figure e tabelle sono utilizzate le diciture *Scuole regionali* per la Valle d'Aosta e *Scuole statali e non statali* nel caso di confronti con altre realtà geografiche.
- Le aree territoriali citate in figure e tabelle sono le seguenti:
  - Nord ( Nord-Ovest e Nord-Est);
  - Nord-Ovest (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria);
  - Nord-Est (Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna);
  - Trentino-Alto Adige (Provincia autonoma di Trento e Provincia autonoma di Bolzano); Italia.
- L'aggiornamento dei dati ha riguardato quelli disponibili, utilizzabili e ritenuti significativi tenuto conto dei tempi di redazione, revisione e stampa.
- I dati valdostani relativi al sistema scolastico la cui fonte è la Regione autonoma Valle d'Aosta, Assessorato Istruzione e Cultura, Dipartimento Sovrintendenza agli Studi provengono dal *Datawarehouse* (DWH) realizzato nell'ambito dei lavori della SREV (Struttura Regionale per la Valutazione del sistema scolastico della Valle d'Aosta).
- In generale, l'anno scolastico di riferimento è il 2008/09. Nelle figure e tabelle di confronto con il territorio nazionale e le altre realtà geografiche, in alcuni casi, i dati disponibili più recenti sono riferiti al 2007/08.
- Si è preferito privilegiare il confronto con la realtà nazionale e quella di aree territoriali italiane con caratteristiche socio-economiche e culturali affini a quelle della Valle d'Aosta.









